IL MELEGNANESE

ANNO XXVII - N. 5 - Melegnano 1/14 MARZO 1994 - **QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967**

Abbonamento annuale ordinario L. 32.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale gruppo II° - Una copia L. 1.600

Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini** - EDITRICE MELEGNANESE - Presidente: Giovanni Pavesi - Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi - Sede: Via Senna, 33 - Melegnano - Tel. 98.30.028 - Fax 98.23.09.21 - Cod. Fisc. 04463580151 - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (lunedì, giovedì e domenica dalle ore 10 alle 12) - Per la pubblicità: Livio Redaelli - Tel. 98.35.667 - (Copie arretrate il doppio) - Per abbonamenti a Melegnano: Buona Stampa S. Giovanni, Via P. Frisi 1; Buona Stampa Chiesa del Carmine; Bottega del Caffé, Via Roma 22; Cartoleria Salvaderi, Via Roma 7; Centro Ginnastica Medica, vicolo Monastero 2; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 169; Elettrodomestici Mario Vitali, Via Zuavi 75; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno 90; Punto di Contatto, via Marconi 17; oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano. **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano** - Associato **USPI** Unione Stampa Periodica Italiana

Scritto da molti
letto da tutti

In prestito alla politica

Campagna elettorale. Fioccano le interviste dei candidati. In genere si tratta di persone appartenenti alla cosiddetta società civile; gran parte della vecchia nomenclatura di partito è infatti sul viale del tramonto.

Bene così. Le dichiarazioni si diffondono soprattutto nel sottolineare che no, non si è politici di mestiere , ma solo "gente prestata alla politica", in temporaneo distacco dalla professione per dedicarsi ai problemi dello stato, pronti come Cincinnato a lasciare la spada e la toga per tornare all'aratro.

Evidentemente la batosta giudiziaria ha lasciato il segno, seminando panico e dissuasione tra aspiranti capi corrente e portaborse.

Come in tutte le umane cose, le parole hanno un aspetto positivo e uno negativo.

Di positivo vediamo sicuramente questo saper distinguere (con vistose eccezioni, però) tra fortune personali e missione civile, tra notorietà professionale e consenso elettorale, tra ambito privato e incarico pubblico.

Il "prestito" alla politica può tuttavia nascondere anche aspetti sottilmente ipocriti, dei quali il più subdolo è una sorta di simulato "schifo" per un compito (quello del candidato) al quale non ci si sarebbe voluti sobbarcare. Ma poi, si sa, gli amici... anche se la politica è "una cosa sporca".

A costo di essere presi per inguaribili ingenui, noi diciamo invece che dedicarsi con onestà d'intenzioni alla cosa pubblica non solo non è disdicevole, ma addirittura può costituire motivo di orgoglio e di onore.

Prediche inutili, come intitolava i suoi celebri corsivi Luigi Einaudi? Può darsi. Sia comunque lecito a un foglio di provincia affermare che se la politica non si compra e ad essa non ci si vende, neppure è una cosa a prestito. Alla politica ci si dedica. Non è soltanto questione di verbi.

SOMMARIO

pag. 2 - Ricordo di concittadini scomparsi
pag. 3 - Note storiche a margine d'un fenomeno di attualità: il Trasformismo è nato a Stradella, di **Nino Dolcini**
- Un appello dell'Associazione Culturale Zivido: salviamo Marignano! di **Pierino Esposti**
pag. 4 - Mostre dei pittori Carlo Toffolo e Maria Ludovica Tavazzi, di **Albarita Fasoli**, con una nota di **Maria Gandini Biglia**
pag. 5/8 - **Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero**, con articoli e servizi a cura di **Emanuele Dolcini, Paolo Dolcini, Virgilio Oleotti, Alfonso Angolari, GianEnrico Orsini, Angelo Vicardi**
pag. 9 -Te se recordet i temp indree? I ritratt e el Pippo Dameno, di **Giovanni Colombo**
pag. 10 - **Partecipare**, informazioni sulla vita del Comune e degli Enti locali
pag. 11 - Mulazzano riabbraccia il soldato Enrico Rebughini, Caduto in Russia, di **Marco Baratto**
- Lettere al direttore
pag. 12 - La lettera di **Pierino**

Chiuso in redazione mercoledì 23 febbraio 1994. I prossimi numeri chiuderanno mercoledì 16/3/1994 (n. 6/94 Speciale Perdono) e mercoledì 30/3/1994 (n. 7/94). L'uscita in edicola è prevista alla fine della settimana successiva a quella di chiusura.

Il Consiglio Comunale si è sciolto dopo una valanga di delibere

Proprio tutto da buttare?

Per uno dei paradossi della politica, il Consiglio Comunale di Melegnano si è sciolto proprio nel momento in cui ha manifestato un'alta produttività amministrativa.

Bilancio preventivo 1994, lottizzazione ex-ILA Pedretti, programma della Biblioteca e altri importanti provvedimenti sono stati votati a tamburo battente nella tornata conclusiva di fine febbraio. Daremo tranquilla e puntuale relazione di tutto, per la cronaca e (modestamente) per la storia.

È infatti successo che pidiessini, popolari e verdi hanno raggiunto un'estrema intesa di metodo onde evitare di consegnare al commissario prefettizio un pacchetto di delibere decisive per il prossimo futuro della città. Poi hanno rassegnato anche loro le dimissioni, dopo socialisti e repubblicani.

Un paradosso, si diceva, perché nel momento del "rompete le righe" l'ex-maggioranza ha pur ritrovato una compattezza tecnica che avrebbe potuto essere anche politica, purché precipitazione ed ideologia non avessero prevalso cacciando tutti quanti in un ginepraio di veti incrociati, di dimissioni a catena, di puntualizzazioni di principio.

Ora ci si avvia verso l'inevitabile passaggio elettorale amministrativo, che avverrà presumibilmente a giugno oppure a novembre se il Ministero dell'Interno farà slittare la consultazione a causa delle Elezioni Europee.

* * *

Possiamo tentare di fare il punto della situazione, tracciando un primo sommario bilancio dei quattro anni di amministrazione bianco-rosso-verde e gettando un'occhiata alla scompaginata rappresentanza consiliare uscente. Na-

(continua a pag. 12)

Quasi duecento iscritti al corso di Protezione Civile

Successo superiore alle previsioni per il Corso organizzato dal Comune e dall'Associazione Volontari Protezione Civile. Quasi duecento gli iscritti, provenienti da Melegnano e da altri centri della provincia.
Nella foto in alto, il tavolo dei relatori. Da sinistra il prof. Pietro Bonini (presidente Ass. Protezione Civile), l'arch. Stucchi (resp. VV.FF. di Milano), il Col. Zaramella (resp. Protez. Civile della Prefettura di Milano), l'Assessore Alberto Vitale, e il volontario Lazzerini, coordinatore del corso.
In basso: un aspetto dell'aula consiliare gremita di allievi. (Foto A. Ladini)

Piccola guida alle elezioni politiche del 27 e 28 marzo

Chi l'ha detto che il buon candidato...

Tre schede: due per la Camera (uninominale e proporzionale), una per il Senato (da sempre uninominale). Nessuna possibilità di dare preferenze. Vanno a Roma i candidati più votati col sistema maggioritario, che si applica ai collegi uninominali; vanno a Roma anche un po' di deputati e senatori ripescati con il cosiddetto recupero proporzionale. Eravamo arrivati qui.

Si vota in due giorni

Le elezioni si terranno nell'arco di due giornate: domenica 27 marzo dalle 7 alle 22, lunedì 28 marzo dalle 8 alle 22. È la più lunga apertura di seggi mai avvenuta, grazie al rispetto per la Pasqua Ebraica che termina solo al tramonto di lunedì.

Comunque avremo molto tempo per recarci alle urne e presumibilmente la percentuale dei votanti sarà elevata, sempre che giornali e televisione contribuiscano a diradare la nebbia che avvolge perfino i più strenui propugnatori del nuovo sistema di voto, che non ce l'hanno fatta nemmeno a raccogliere in tempo le firme per la presentazione della lista.

Uninominale, una persona, un voto

Le due schede elettorali uninominali (Camera e Senato) recheranno stampati un solo nome per partito (o raggruppamento di partiti).

Sono quelle le persone da guardare bene in faccia. E qui cominciamo a dissipare false impressioni. Nel Collegio n. 31, il nostro, non ci saranno in lizza Berlusconi, Fini, Bossi, Segni, Occhetto, ma alcuni distinti signori, sconosciuti ai più. Perciò gli "spettacoli" politici televisivi poco hanno a che fare con Melegnano e dintorni: occorre anzitutto renderci conto che uno e uno solo dei candidati locali verrà eletto e che a Melegnano non c'è in gioco nessun leader e men che meno i vari Funari, Santoro, Costanzo e compagnia cantante.

Domandiamoci perciò: chi dei nostri candidati potrà rappresentare meglio la nostra zona? Perché la logica "anglosassone" dell'uninominale è proprio il loro radicamento nel territorio, nel collegio di cui essi devono anzitutto conoscere i problemi e promuovere gli interessi. Poi arriva il resto, il gioco dei partiti e delle alleanze. Altrimenti che razza di riforma abbiamo fatto? Per continuare come prima?

Al momento di mettere una crocetta sulle schede uninominali, si possono verificare grosso modo tre comportamenti.

Il primo: votare un candidato senza troppo guardare al partito di appartenenza, ma soprattutto verificando se lui è in grado di rappresentare degnamente il collegio e se lui

(continua a pag. 2)

Chi l'ha detto che il buon candidato...

(continua da pag. 1)
- con la sua storia personale - merita la nostra fiducia.

Il secondo: guardare prima di tutto al partito e, indipendentemente dalle idee, dalla capacità, dalla conoscenza, mettere la fatidica crocetta sul nome del candidato che lo rappresenta.

Il terzo: non votare per nessuno perché magari il partito ci piace, ma la persona non ci convince affatto.

Quale dei tre atteggiamenti è più in linea con la riforma elettorale? Senza dubbio il primo. Se tutti gli Italiani, a prescindere dal colore politico, ragionassero così, davvero potremmo affermare di essere cittadini liberi. L'autentico "polo delle libertà" è questo: non farsi suggestionare e men che meno guidare dal martellamento propagandistico , ma pensare con la propria testa. E che la TV vada a farsi benedire perché con Melegnano non c'entra proprio niente.

Tutte queste considerazioni si estendono evidentemente anche all'unica scheda per l'elezione del Senato, essa pure uninominale.

Proporzionale tra vecchio e nuovo

Per il recupero proporzionale (seconda scheda per la Camera) prevale invece decisamente la logica di appartenenza al partito.

Deve piacere anzitutto il simbolo; i candidati stanno lì belli stampati in precedenza secondo l'ordine stabilito dalle segreterie dei partiti.

È possibile - e talvolta potrebbe essere doveroso - separare il ragionamento che si fa per l'uninominale da quello che si fa per il proporzionale. In taluni casi dare due voti differenti può rappresentare una sana indipendenza di giudizio.

E neppure si è obbligati a votare ambedue le schede della Camera.

I poli non li prescrive la legge

Riflessioni politiche in materia ne abbiamo già fatte, però in altra parte del giornale ben riconoscibile per essere uno spazio riservato alle opinioni.

Qui intendiamo solamente dissipare una falsa convinzione, più diffusa di quanto non si pensi. E cioè che sia la legge elettorale stessa a prescrivere ai partiti di raggrupparsi negli ormai famosi "poli".

Non è affatto vero: la legge consente anche a un singolo cittadino - purché ne abbia i requisiti - di candidarsi in un collegio; teoricamente non è escluso che possa farcela, se è conosciuto e stimato.

Vale forse la pena di parafrasare un ritornello pubblicitario: "chi l'ha detto che il buon candidato è solo quello".

(3 - continua)

Unione Artigiani Lodi e Circondario
DELEGAZIONE DI MELEGNANO

INCONTRO PER AUTORIPARATORI CARROZZIERI - ELETTRAUTI - GOMMISTI

È indetto per il giorno **15 marzo c.a alle ore 21** presso la nostra sede di via Mazzini 21, un incontro per un aggiornamento sulle nuove normative inerenti la Legge 122 e i controlli per il gas di scarico.
L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

Ci hanno lasciati

A Milano, presso la Clinica Capitanio, dove aveva subito un lieve intervento chirurgico, venerdì 11 febbraio improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso della nostra concittadina

Suor EGIDIA VIDALI
delle Suore di Maria Bambina

Classe 1925, la meregnanina Rosetta Vidali era nata e cresciuta in via 8 Giugno, in una famiglia di modesti lavoratori, ma ricca di profonda fede cristiana.

Aveva trascorso la sua gioventù militando attivamente nell'Oratorio femminile di viale Predabissi e nelle file della Gioventù femminile di Azione Cattolica.

Dopo un'esperienza come lavoratrice pendolare a Milano presso un'azienda di cerniere, quasi improvvisamente maturò la sua vocazione religiosa, anche se già da ragazza aveva più volte manifestato l'intenzione di farsi suora.

Superato il periodo di noviziato, divenne così Suor Egidia e subito iniziò l'opera di apostolato fra la gioventù.

Un tipo dinamico ed intraprendente, sempre sorridente, continuò la sua opera religiosa presso gli Ospedali di Lecco, di Monza e di Treviglio, assistendo gli ammalati.

Da alcuni anni i Superiori l'avevano trasferita a Olginate presso Lecco, affidandole la cura degli anziani in una casa di riposo.

Lunedì 14 febbraio, dopo le esequie funebri a Milano, la sua salma è stata trasportata nel nostro cimitero dove riposa accanto ai suoi cari.

Con grande affetto la ricordano commosse le care amiche che con lei hanno condiviso le gioiose esperienze giovanili, militando nell'Azione Cattolica e nell'Oratorio.

Ricordando «la meregnanina» Suor Egidia, «Il Melegnanese» porge al fratello Nino e ai suoi cari le più sentite condoglianze.

— — —

Sabato 12 febbraio a Riozzo, a 88 anni, ci ha lasciati

CLEMENTINA GROSSI
Ved. FONTANA

Una meregnanina, una delle figlie *di Gross,* vecchia famiglia della nostra città, *la Menta* così veniva chiamata, fu una delle figure più popolari di Melegnano.

Una donna dinamica, mai ferma, aveva trascorso *ne la curt del Negrin,* in via Dezza, molti anni della sua esistenza, prodigandosi generosamente alla guida e alla cura della sua famiglia.

Impegnata sul piano sociale, fervente donna cattolica, dopo aver prestato il suo lavoro presso l'industria Chimica dott. Saronnio, fu instancabile infermiera intervenendo nelle case dei concittadini bisognosi di assistenza e di cure.

Nonna di don Paolo Fontana, negli ultimi anni si era trasferita a Riozzo accanto ai suoi figli e ai nipoti.

Scompare con *la Menta* un'altra figura di donna della vecchia generazione, che attraverso il suo esempio, il lavoro e il sacrificio, fu madre generosa ma anche disponibilissima a porsi al servizio della comunità.

Nel ricordare *la Menta* e nell'esprimere la gratitudine e la simpatia dei melegnanesi, porgiamo ai figli e ai suoi cari le condoglianze più vive.

G.C.

———

Le colleghe più affezionate, profondamente colpite dalla scomparsa dell'insegnante

VIRGIGNA DRAGHI MARCHI

mentre la ricordano per la sua bontà, gentilezza, professionalità, comunicano che sarà celebtata in suo suffragio una S. Messa nella chiesa di S. Maria del Carmine il giorno 24 marzo alle ore 18.

La cara «Gina» avrà anche una particolare preghiera dal nostro missionario Padre Felice Prinelli, al quale è stata devoluta dalle stesse insegnanti un'offerta, affinché realizzi presto le sue opere ed i suoi progetti nella lontana Colombia.

Una collega
a nome di tante

———

RINGRAZIAMENTO

L'AVIS di Melegnano, riconoscente, ringrazia la

FAMIGLIA PIZZINI

per l'offerta elargita in memoria del **Padre Giulio.**

IL CONSIGLIO AVIS

Oggi da Due Pi avete un 30% di possibilità in piu'per acquistare, finalmente, un arredamento di qualità.

Grazie ad un bel 30%* di costo in meno se possedete questa card!

Avere questa card è facile e non costa nulla. Basta visitare Due Pi Arredamenti, ritirare la card e usarla quando vorrete, se lo vorrete, per apprezzare tutti i vantaggi che offre.
Due Pi, il Multicentro dell'Arredamento. Si estende su 12.000 mq. di esposizione ed è servita da un ampio e comodo parcheggio. Durante la vostra visita apprezzerete la qualità dei servizi, la serietà e la competenza dei consigli. Insieme, troveremo la giusta formula di pagamento, adeguata alle vostre esigenze, scegliendo tra *comodi pagamenti dilazionati* e senza cambiali oppure *pagamenti rateali molto agevolati.* I nostri prezzi sono chiari e comprensivi di IVA. Trasporto e montaggio compresi.
Per i futuri sposi. Due Pi conosce perfettamente i problemi di chi sta per sposarsi, per questo, insieme alle agevolazioni di pagamento, offre interessanti proposte qualità-prezzo, accompagnate da un simpatico "regalo agli sposi".
La nostra produzione. Oltre ad esporre le migliori marche esistenti sul mercato, Due Pi produce arredamenti su misura, arredamenti alberghieri, residences, uffici e contract.

*Ogni PERSONAL CARD vale: per uno sconto sui prezzi di vendita sino al 30% . Sono escluse dallo sconto le offerte che sono già con il prezzo esposto scontatissimo.

DUE_PI
ARREDAMENTI

S.S. 415 Paullese Km 8,250 - Pantigliate (MI) - Tel. 02/9067453-9067912-90687176 - Fax 02/9067454

CARROZZERIA
Gazzola Donato e figlio
Banco Dima universale - Controllo telai
Verniciature sintetiche con forno
Carpiano - Villaggio Francolino - tel. 98.15.052

STUDIO IMMOBILIARE®
AMMINISTRAZIONI EDIFICI
20077 MELEGNANO
Via Nino Bixio 7 - Tel. 983.41.57
Telefax 983.21.96

Note storiche a margine d'un fenomeno di attualità

Il Trasformismo è nato a Stradella

Come in certi vecchi films, dobbiamo premettere che qualsiasi riferimento alla simpatica cittadina dell'Oltrepò Pavese è puramente casuale.

Il nome di Stradella è infatti collegato al cosiddetto trasformismo per mezzo di uno dei suoi più illustri cittadini: Agostino Depretis, nato a Mezzana Corti nel 1813 e morto, appunto, a Stradella nel 1887. Ambedue in provincia di Pavia, la prima posta al di qua, l'altra al di là del grande fiume.

Agostino Depretis e la Sinistra Storica

Di famiglia benestante, il futuro presidente del Consiglio studiò all'Università di Pavia, laureandosi in Legge nel 1834. Mazziniano, grande oratore, mente pratica, fu deputato al Parlamento Subalpino a Torino sin dal 1848. Fu uno dei pochi ad opporsi al Cavour sia votando contro la spedizione in Crimea del 1855, sia sostenendo una posizione "di sinistra" in materia economico-finanziaria.

Dopo l'unificazione nazionale ricoprì diversi incarichi ministeriali - sempre apprezzato per la brillante e concreta preparazione - ed infine divenne primo ministro il 25 marzo 1876, a capo di una maggioranza alternativa alla famosa Destra Storica di Quintino Sella e di Bettino Ricasoli.

Qui sarà bene aprire una digressione sul significato che nell'Italia post-risorgimentale assumevano i termini Destra-Sinistra, un significato ben diverso rispetto a quello che oggi vi si attribuisce.

Il sistema elettorale di allora era rigorosamente uninominale e maggioritario; il diritto di voto spettava soltanto a 600.000 cittadini su un totale di 27 milioni; non c'erano partiti in senso organizzato, ma soltanto comitati elettorali che nei diversi collegi portavano avanti le candidature di notabili quasi tutti riconducibili alla matrice liberale.

In definitiva: Destra e Sinistra sino alla fine dell'Ottocento rappresentarono in Italia poco più che correnti di pensiero e di interessi all'interno di un solo "partito", quello della borghesia risorgimentale.

Agostino Depretis fu appunto il leader della Sinistra intesa in questo senso. Ciò non toglie che il suo programma politico fosse abbastanza "progressista" per i tempi: innalzamento dell'istruzione elementare obbligatoria, allargamento del diritto di voto, grandi progetti di opere pubbliche, una certa perequazione fiscale abolendo "l'odiosa" tassa sul macinato, cioè sul pane della povera gente.

Agostino Depretis (Mezzana Corti 1813 - Stradella 1887). Fu il leader della cosiddetta Sinistra Storica. Nel discorso di Stradella del 1882 diede atto alla Destra di essersi saputa «trasformare» per consentire l'attuazione del suo programma di governo. Da qui nacque il celebre termine di Trasformismo.

A dimostrazione delle differenze esistenti tra la Sinistra ottocentesca e la Sinistra moderna sta però la politica estera del Depretis, culminata nella Triplice Alleanza con gli imperi d'Austria-Ungheria e di Germania (1882) certo regimi autoritari e antidemocratici.

Come nacque il Trasformismo

È evidente che quel Parlamento composto in larghissima misura dai rappresentanti della medesima classe sociale non poteva non avere un *idem sentire de re publica*, cioè una sostanziale omogeneità di fondo. Diremo di più, vi era un *idem sentire* attorno alla *negotiorum gestio*, ovvero alla gestione degli affari.

Ecco come Marco Minghetti, esponente della cosiddetta Destra Storica, vedeva la situazione con impressionante lucidità: "Ma oggi dov'è la bandiera, dov'è il principio che ci separa? (tra Destra e Sinistra, ndr). Si dirà che questo è un periodo transitorio! E lo affermo anch'io. Normalmente ci debbono essere due partiti alla Camera; e ci saranno nell'avvenire. Si aggrupperanno gli uomini sopra idee ben determinate o relative all'ordinamento amministrativo od a qualche punto della politica; ci saranno, ma oggi non ci sono..." (discorso alla Camera del 12 maggio 1883).

L'inesistenza, per le ragioni che Minghetti chiaramente vedeva, di motivazioni ad una contrapposizione di fondo, aveva tuttavia un risvolto pesantemente negativo: maggioranze e minoranze si facevano e disfacevano giorno per giorno sulla base degli interessi concreti in gioco. Insomma, il governo non poteva contare su una propria maggioranza per il semplice motivo che tutti e nessuno lo erano.

Non meno che i suoi predecessori, il buon Depretis ebbe a fare i conti con questa fluidità esasperante, che forniva e sottraeva allegramente ministri e parlametari ad un esecutivo che l'uomo politico e le circostanze avrebbero voluto più forte.

Il discorso di Stradella

In tale situazione si rendeva inevitabile l'appello a tutti i parlamentari - di Destra o di Sinistra - affinché si potesse tirare avanti nella realizzazione dell'impegnativo programma di governo.

In un celebre discorso tenuto a Stradella l'8 ottobre 1882, Agostino Depretis rese merito alla Destra di essersi saputa "trasformare" per garantire una passabile attività parlamentare.

Mal gliene incolse. Immediatamente insorsero gli avversari (del momento, s'intende) che con ipocrita moralismo bollarono di "trasformismo" quella che in realtà era una semplice constatazione di fatto.

Depretis tenne il timone del governo ancora per cinque anni, ma da quel momento in avanti non ci fu libro di testo scolastico che non accostasse al suo nome... la nomea di "trasformista".

Ieri e oggi

Il trasformismo politico ne ha fatta di strada. Dall'originario, innocente significato positivo voluto dal Depretis la parola venne a designare una delle operazioni ritenute più turpi: passare disinvoltamente da un carro all'altro a seconda del vincitore del momento.

Abbondante materiale di studio offrono, ad esempio i trasformismi che accompagnarono l'età fascista. Oppositori di Mussolini sino alla Marcia su Roma del 1922 ne divennero spesso ferventi e servili sostenitori. Poi, quando la stella del Duce prese a declinare, si assistè al movimento inverso.

Comica, se le circostanze non la rendessero oggettivamente tragica, fu l'avventura trasformistica dell'estate 1943. Tutti fascisti sino al 25 luglio, poi nessuno più fascista sino all'8 settembre, poi di nuovo tutti fascisti con la Repubblica di Salò. Naturalmente in quel "tutti" si include la perenne categoria sociale di coloro che sotto ogni cielo ed ogni regime sentono il bisogno di fare il gregario, non vivendo se non all'ombra di un capo che pensi ed agisca per loro conto appagandoli magari di gratificazioni retoriche.

E oggi esiste ancora il trasformismo? Ai posteri l'ardua sentenza... Noi ci limitiamo ad accendere l'allarme rosso della Storia, che dovrebbe essere pur sempre maestra di vita.

Nino Dolcini

Associazione Culturale Zivido

Salviamo Marignano

«Marignan morne plaine» era il titolo del reportage che il settimanale «Illustré» di Losanna (Svizzera) pubblicò nel marzo del 1989 a firma di Myriam Meuwly per illustrare Zivido ed il campo della «Battaglia di Marignano» o «Dei Giganti» (1515).

L'ottimo servizio giornalistico si apriva con una fotografia a due pagine raffigurante gli enormi ed anonimi palazzoni in costruzione circondati dal terreno incolto e stravolto dalle ruspe ad indicare, senza alcun dubbio, l'avanzare inesorabile della cementificazione che cancellava non solo l'area di particolare interesse ambientale, ma anche la memoria storica di tre nazioni.

Si riportava, inoltre, la notizia che alcuni parlamentari svizzeri, guidati da Konrad Basler (UDC/ZH), avevano proposto di acquistare il terreno della Battaglia con i proventi della vendita delle medaglie commemorative dei 700 anni di fondazione della Confederazione Elvetica.

L'argomento fu oggetto di attenzione sia della stampa svizzera che italiana e ben presto nacquero velate polemiche sull'operato dell'Amministrazione sangiulianese che fu così costretta ad indire un'affollata conferenza stampa.

Da allora tutto tace, mentre a Zivido, dove ebbe origine la secolare neutralità elvetica, anche il monumento ai Caduti svizzeri dell'epico fatto d'arme eretto dalla Fondazione «Pro Melegnano» nel 1965 venne dimenticato in occasione del suo venticinquesimo anniversario.

Non fu così per l'Associazione Culturale Zivido, che quest'anno festeggia il proprio decennale, la quale faticosamente ha lavorato, e lavora, perché il borgo storico venga riconosciuto per la sua importanza internazionale e soprattutto per il significato che ricopre nelle vicende nazionali elvetiche.

Numerose sono state le iniziative culturali promosse che hanno portato alcuni risultati concreti di recupero e salvaguardia con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di San Giuliano Milanese e del Lions Club locale.

Il Consolato Generale di Svizzera a Milano, durante questi anni, ha attentamente seguito le iniziative dell'Associazione Culturale Zivido insieme alla quale, con l'Amministrazione sangiulianese ed il Lions Club cittadino, è stato promosso il gemellaggio fra San Giuliano Milanese ed una città svizzera interessata dall'epico fatto d'arme.

È giunto, però, il momento perché il parlamentare sig. Basler, le Istituzioni culturali e finanziarie svizzere e italiane, la Comunità svizzera in Italia, ritornino ad occuparsi di Zivido prima che sia troppo tardi.

Il «Progetto Borgo dei Giganti», elaborato dall'arch. Luigi Primi su incarico della Associazione Zivido, è una buona occasione che attende da tempo d'essere seriamente vagliata e portata a compimento dalla sensibilità e impegno delle parti interessate.

Pierino Esposti
Presidente Associaz. Culturale Zivido

Domenica 13 marzo in viale Predabissi

Un libro e una cassetta sul dialetto di Melegnano

Domenica 13 marzo, alle ore 16,30, presso il salone dell'Oratorio Femminile in via Predabissi, avverrà la presentazione del libro e della musicassetta in dialetto melegnanese.

Hanno collaborato don Cesare Amelli per il testo e il libro, il maestro Marco Marzi per la musica di commento nella musicassetta, Ettore Monfredini per i disegni a colori sul libro e sulla copertina della musicassetta, Emilio Ferrari per le fotografie e diapositive.

Le voci della musicassetta - dove si narra la storia colorita e suggestiva dei quattro rioni melegnanesi: Spassapulè - Ruscapeloi - Goss - Lecapiatt, sono di Marilena De Giorgi, Elena Lavesi, Angelo Lavesi, Piero Pavesi che ha diretto anche la regia e le cadenze della voce espressiva nella musicassetta.

* * *

È, dunque, una assoluta novità e si pone come contributo alla cultura e alla storia letteraria della civiltà melegnanese.

Le musicassette con unito il libro saranno in vendita presso le cartolibrerie, le edicole e la Buona Stampa di Melegnano.

La cittadinanza è invitata, con questo programma:

1. Saluto agli intervenuti (Ennio Caselli)
2. Perché bisogna conservare il dialetto Melegnanese (don Cesare Amelli)
3. Lettura di brani con musica della musicassetta
4. Eventuali interventi delle autorità comunali.

CHI PROVA LAGUNA SENTE LA SICUREZZA: RETROTRENO A GEOMETRIA VARIABILE, SCOCCA A DEFORMAZIONE PROGRAMMATA, BARRE ANTINTRUSIONE, CINTURE CON PRETENSIONATORE ELETTRONICO, AIR-BAG. CONDIVIDE IL GRANDE BENESSERE A BORDO CON I PASSEGGERI: ASSOLUTA SILENZIOSITA' DELL'ABITACOLO, CONDIZIONATORE ELETTRONICO CON FUNZIONE DI RICIRCOLO DELL'ARIA, SPAZIO LATERALE PIU' AMPIO DELLA CATEGORIA, UN PIACERE NON SOLO PER CHI GUIDA.

LAGUNA VI ASPETTA SABATO 5 E DOMENICA 6.

LAGUNA. LA PIU' BELLA DA PROVARE.

Laguna: tre livelli d'equipaggiamento. Da L. 26.700.000 chiavi in mano. Prezzi garantiti fino alla consegna.

Concessionaria
BONI & MASCARINI s.n.c.
20077 VIZZOLO PREDABISSI (MI) - Via C. Battisti, 4
Tel. 02/9830672 - 9835675 - Fax 02/9832002
20067 PAULLO (MI) - Via Milano, 50 - Tel. 02/90634066

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

Chiusa la mostra di Carlo Toffolo alla Scuola Sociale

Pittura all'arma bianca

Pittura all'arma bianca, mi viene spontaneo mormorare di fronte alle tele di Carlo Toffolo, gradite ospiti ed inevitabili protagoniste dell'ampia sala pianterreno dell'auditorium 'Cav. Recagni'. I dipinti, circa una quarantina, si snodano su supporti di varia dimensione e si avvalgono di differenti tecniche, con netta predilezione per il tradizionale connubio tempera - olio: i soggetti, che spaziano dal paesaggio alla natura morta, dal nudo alla composizione di figure, si stagliano pastosi e decisi e campeggiano sul fondale (volutamente) indistinto. Nel genere paesaggistico spiccano un suggestivo e sfumato 'Colline d'autunno', delle fresche e realistiche 'Vedute melegnanesi' e i tre 'Notturni', il più cupo dei quali, 'Notturno di città', è sovrastato da una luna fangosa che disegna plumbei condominî.

Fra le nature morte, 'Controluce, natura morta' e 'Natura morta con anguria' si meritano la palma dell'incisività in quanto ciò che potrebbe esservi di manieristico in questo genere codificato di pittura viene superbamente dissolto in cromatismi densi di 'vita' e in particolari 'zone focali' del dipinto - come l'uva traslucida che illumina il secondo quadro. Notevoli i nudi: siano essi di piccolo formato, come il pregevole 'Nudino' n. 29, plastica figura drappeggiata dai toni neutri su fondo verdastro, o di maggiore estensione, come il 'Nudo' n. 9 o n. 10, in cui una donna d'ambra si svolge sinuosa su un fondale che, a partire dalla finestra alla sua sinistra, da toni acidi passa ai neutri, poi ai freddi e quindi agli aranciati, tutti trasmettono languore e gravità, non dozzinale e goffa seduzione.

La mia preferenza va comunque alle svariate composizioni di figure, che comprendono una ricca gamma di contraddizioni umane: la maternità, la giovinezza, la disperazione, la guerra, la morte. 'Solo nella notte', col suo pensatore dai toni neutri inserito in un vuoto bianco, il cui capo è sovrastato da un cono blu/nero che racchiude una lampada che potrebbe anche essere un'aureola, richiama alla memoria vecchi dipinti, col solo scambio di una sigaretta invece di una bottiglia d'assenzio... più sereno invece 'La sosta' coi suoi toni rosati. 'Maternità', ambra e acido, è un monolite di dolcezza, 'Riunione' assembla grigie figure di burocrati attorno al lampo chiaro d'un ideale, 'Lettura' parla di concentrazione ed elitarismo in verde limone e grigio piombo, ma ancora più interessanti sono due tele che ripropongono l'abusato tema della fratellanza senza trarne patetici fervorini: 'Caino e Abele' e 'Quel giorno a Marignano l'erba diventò rossa'. Come giustamente ha fatto notare Benedetto Di Pietro, l'ombra che avvolge la vittima avvolge anche il carnefice, ma c'è di più: anche la luce, il colore che disegnano uno abbracciano l'altro, quasi a voler indicare che non solo la colpa li avvolge entrambi, ma che entrambi hanno nella stessa misura torto e ragione, onore e vergogna, concetto ribadito dal fatto che le due antitetiche figure (quelle dei due fratelli di sangue, quella dei due fratelli in ispirito) germogliano dal medesimo cespite, confondono la loro origine nello stesso punto. Realtà e simbolo, grandioso.

Albarita Fasoli

Le impressioni di una visitatrice

Una pittura intensa, sofferta, che sgorga dall'intimo: figure e paesaggi che parlano, che dicono la tristezza e il dolore, la solitudine e l'incontro, l'amore e l'odio, la pace e la guerra, la nascita e la morte.

Il dolce sinuoso corpo di fanciulla, l'abbraccio della madre al suo bambino: e il sangue e il fuoco dei combattenti di Marignano, il pugnale di Ciano su Abele e il corpo stravolto del Cristo deposto.

Paesaggi, paesaggi chiari lucenti su sfondi versi, sfumati evanescenti su sfondi blu, paesaggi notturni bui e punteggiati di luci e la luna che occheggia, quasi spaurita. Squarci di Melegnano, delle sue chiese, così belle, della sua aria.

E tutte quelle figure di uomini e di donne, slanciate e contorte, desolate, raccolte in abbandonata meditazione o in gruppi che nulla hanno di gioioso.

E scene di famiglia: la madre che taglia l'anguria e gli altri d'attorno; scene idilliche, ingenue, di raffinata semplicità: quei colombi bianchi su sfondo azzurro...

E la corposità delle nature morte: frutti e verdure che emanano umori e profumi; e l'aria luminosa sul campo ondeggiante di papaveri nel grano maturo: si sentono il sapore della terra, il colore del sole.

E altre immagini: forme delicate e aspre, tratti violenti e sfumati, una pittura dal forte cromatismo, incisa e sfuggente, una pittura di grande spessore, dalle tonalità morbide e vigorose.

Una pittura che fa pregare, che scava nell'intimo e suscita sentimenti discordi, che appaga l'occhio e turba il cuore: un soffio di poesia che ferma il tempo.

Grazie a Carlo Toffolo per averci attratti nel cerchio della sua arte, per averci arricchiti di tante emozioni.

Maria Gandini Biglia

Concorso di disegno 'Il bambino in città'

I Comuni di Milano e di Torino - Corpi di Polizia Municipale - in collaborazione con «Eldorado» e con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Milano e dell'Ufficio di Milano della Commissione delle Comunità Europee, promuovono la seconda edizione del **Concorso di disegno «Premio creatività - il Bambino in città»** per l'anno scolastico 1993/94.

Il premio destinato alle scuole dell'obbligo di Milano, hinterland e di Torino, comprende due iniziative: **Il concorso «Caro vigile, il mio quartiere: storia e realtà...» e il premio «Caro Eldoleo, il mio quartiere: vorrei che...»**.

Termine presentazione lavori: 29 aprile 1994. Per informazioni telefonare allo 02-875483/866795.

Grande Carnevale Storico

Un momento significativo del Carnevale cittadino, svoltosi lo scorso 19 febbraio. La manifestazione di quest'anno è stata particolarmente ricca grazie alla collaborazione fruttuosa di diversi enti: la Pro Melegnano coadiuvata da Comune e Provincia, il centro studi Valentina Visconti di Asti e i due corpi musicali S. Giuseppe e Caprianico di Briosco.

Fondamentale il contributo del Gruppo Vigilanza Urbana in servizio, che ha assicurato regolarità all'evento.

Cortei mascherati, con banda musicale in testa, si sono mossi da tre punti di Melegnano convergendo su Piazza Matteotti. Qui c'è stato il momento più atteso con l'esibizione di un Carnevale tradizionale: «grilli» viscontei, maghi e streghe, trampolieri, giocolieri, cantastorie, mangiafuoco, saltimbanchi; il tutto accompagnato da musica e bande. Ora l'augurio è che anche l'anno prossimo si riesca a ripetere una manifestazione così vivace e colorata.

Sino al 27 marzo la mostra presso il Centro Culturale

Suggestioni di colore in M.L. Tavazzi

Suggestioni ed impressioni: ecco un titolo adatto alla policroma mostra ospitata fino al 27 marzo nel Centro Culturale di via Castellini. Appena entrati, colpisce la ricchezza cromatica delle opere, sorprende la varietà multiforme dei supporti e la figura della pittrice, che veleggia animata e anch'essa variopinta per la sala, suggerisce una partecipazione ed una consapevolezza del proprio lavoro che spesso sono carenti in artisti con maggiore 'esperienza' alle spalle.

Maria Ludovica Tavazzi non si è gettata a corpo morto nel gran calderone dell'informale, non è stata la sua un'adesione "a posteriori", un salire sul carro del vincitore: le sue pennellate, le sue veline, le sue 'creste' hanno il sapore della scelta inconscia, dell'espressività autentica. Certo, l'informale può essere una scelta relativamente facile: quattro macchie, due spruzzi, una sbarra e qualche graffitura e signori che patos, che lacerazione interiore. Si trovano individui che, schizzando tinte senza ritegno, truffano il prossimo con delle finzioni d'anima! Ma qui suona tutt'altra musica! La signora Tavazzi scandaglia in se stessa, analizza ciò che prova, 'sente' le tensioni, gli umori, le suggestioni e poi, lasciatili appena appena decantare, li traduce sul supporto in cromatismi ora densi e cupi, ora vividi e fiammeggianti, ma sempre personali e profondi. Individuato un aspetto, un particolare degno d'attenzione, pregno di significati nell'opera ancora incompiuta, la pittrice lo isola, lo stuzzica, lo esalta, lo smorza, lo campisce, lo rende *omphalos* del dipinto e ce lo passa, come un testimone.

La natura, che esce sensuale e ricca di 'crepacci' da sculture quali 'Mare', 'Terra', 'Dedalo', 'Spuma di Mare', 'Universo', richiama alla mente, dalla voragine dei millenni, l'immagine della 'Mater Primigenia' di hessiana memoria... l'oro delle 'creste' sottolinea ed impreziosisce la forma, i fossili e le pietre conglobati in esse ammantano il tutto di una aura di concrezione naturale che incanta. Fra i dipinti, spicca un fiabesco 'Bagliore nell'oscurità' in cui uno squarcio luminoso irrompe fra arabeschi e volate cerulee che conferiscono all'intera composizione vapori di favola. Altri quadri notevoli, il discusso 'Fondale' che, nel suo trascorrere da toni freddi e cupi a tinte acide e luminose, esprime in un cromatismo inconsueto un particolare momento di tensione del vissuto della pittrice e i due dipinti su supporto circolare 'Un poco di carminio' e 'Paesaggio', che suscitano opposte impressioni di ghibli di tramontana, di liquido fuoco danzante e di rocciosa artica compostezza.

Meno indovinati, e meno coerenti con la vis espressiva della Tavazzi, risultano invece dipinti quali 4 'Danze di corpi', tenue e dal tratto incerto e poco incisivo, e 'Ricordi', melanconico ed intessuto di clichè formali. L'autrice stessa ammette di non riconoscersi in 'Danze di corpi', che giudica 'di maniera' come la figurina 'Fertilità', liscia, perfetta, tanto simbolica quanto fredda e scontata.

L'abbiamo ritenuta una 'Pasionaria', e non a torto...

A.F.

COLLEGIO
S. FRANCESCO
LODI

SCUOLA CONVITTO DEI PADRI BARNABITI DAL 1833
UNA PRESTIGIOSA TRADIZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

PRE - ISCRIZIONI

SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA MEDIA
GINNASIO
LICEO CLASSICO
LICEO SCIENTIFICO
CORSI INFORMATICA

OFFERTA DI SERVIZI DI:
CONVITTO - MENSA - DOPO SCUOLA
SOGGIORNO AL MARE A MISANO ADRIATICO (FORLÌ)

LODI - VIA S. FRANCESCO, 21 - TEL. 0371/420019

VENDESI - AFFITTASI

LODI CENTRO: Locali uso negozio-ufficio, ingressi piano strada, liberi subito.

CREMA CENTRO: Appartamenti in costruzione finiture signorili, 1 - 2 - 3 - 4 locali con servizi - cantine - garage - giardini. Consegna 1994.

MILANO ZONA BOCCONI: Appartamento 1° piano composto da: soggiorno, cucina, camera da letto, bagno, cantina.

CAPANNONI USO COMMERCIALE STATALE PAULLESE VICINANZE MILANO ampio parcheggio varie metrature alta immagine.

FALEGNAMERIA produzione mobili - arredamenti super attrezzata e modernamente accessoriata, vicinanze Milano, affitto equo, ventennale clientela consolidata.

Per informazioni tel. 02/90687176 - 9067912
Pagamento agevolati - dilazionati.

pos. 104 - 5/94

Avviata una buona stagione

Risultati e programmi

Ghisalba, 26 gennaio '94. Prova Camp. Regionale: le atlete della Virtus et Labor Elisa Vighi, Camilla Cigognini, Laura Soffientini, Chiara Secchi.

Giunti a metà dell'anno sociale 93/94 facciamo il punto della situazione sull'attività della Virtus et Labor.

Il 26 Gennaio u.s. si è svolta la 3ª prova del campionato regionale serie C presso il palazzetto dello sport di Ghisalba (BG).

La nostra Società ha partecipato con la sezione agonistica femminile composta da giovanissime allieve. Lo scopo principale della partecipazione a questa gara era di cominciare ad introdurre le nostre giovani allieve nell'ambiente delle gare per consentire loro di fare la necessaria esperienza. E proprio la loro inesperienza è stata la causa principale di alcuni piccoli errori compiuti durante la gara.

La nostra squadra era formata dalle ginnaste Camilla Cigognini, Chiara Secchi, Laura Soffientini e Elisa Vighi.

La classifica finale del campionato serie C ci vede classificati al 56° posto; bisogna però precisare che la nostra squadra ha partecipato solamente a 2 delle 3 gare valevoli per la classifica finale.

Per il prossimo quadrimestre di attività, la Virtus et Labor sarà impegnata in gare promozionali, campionato sociale e gare di agonistica femminile.

Il primo incontro il 27 Febbraio in una gara riservata ai giovanissimi 6-8 anni con rappresentativa mista maschile e femminile.

L'impegno successivo è fissato per i giorni 5-6 marzo nella palestra delle scuole elementari di via Cadorna dove si svolgerà il tradizionale campionato sociale.

Parteciperanno a questa gara tutti gli iscritti ai corsi di formazione delle palestre di Melegnano e Cerro al Lambro, così suddivisi: 1° turno maschile e femminile, 2° e 3° turno femminile, preagonistica maschile e femminile.

Il terzo impegno è previsto per il 26-27 marzo e vedrà in scena la sezione promozionale composta dalla squadra mista maschile e femminile 6-8 anni e la squadra ragazze scuole medie 11-14 anni. La gara si svolgerà presso il palazzetto dello sport di Vizzolo Predabissi, organizzata dalla Società GM75.

Il 30 marzo si svolgerà il 3° trofeo Fiera del Perdono organizzato dalla GM75 riservato alle sezioni agonistiche femminili.

Parteciperanno alla gara oltre alle due formazioni cittadine anche la società Pro-Patria di Milano, la Sampietrina di Seveso e la Società S. Vittore Olona.

La manifestazione si svolgerà nella palestra di via Lazio alle ore 20,30.

A chiusura dell'attività il 4 giugno si svolgerà nella palestra di via Giardino il tradizionale saggio di fine anno con la partecipazione di tutti gli iscritti alla nostra Società (sezione di Melegnano e Cerro al Lambro).

Vi diamo appuntamento sui prossimi numeri del Melegnanese per informarVi sui risultati dei prossimi impegni della Virtus et Labor.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Melegnano
Tel. 9835059

Domenica 20 Marzo 1994

Anello nell'Appennino Reggiano sui Monti dell'Alta Val Secchia

PASSO DEL CERRETO - MONTE CASAROLA ALPE SUCCISO

Ore 5.30: partenza da Melegnano, via Lazio (Scuole Elementari) - ore 8.30: arrivo previsto al Passo del Cerreto. Si percorre l'Alta Val Secchia raggiungendo la Sella di Casarola per poi salire all'Alpe Succiso (punto panoramico sulle valli Reggiane, Parmensi, Modenesi e Apuane). Tempo totale di percorso 6 ore circa. Equipaggiamento da alta montagna (scarponi, ghette, picozza o bastoncini).
ore 17.30: partenza dal Passo del Cerreto - ore 20.30: arrivo previsto a Melegnano - via Lazio.

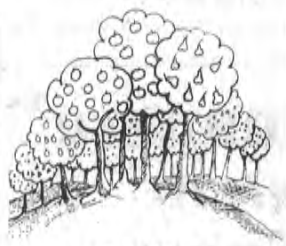
Fra i partecipanti alla gita verranno estratti a sorte due buoni spesa per il valore di L.40.000 cadauno messi gentilmente a disposizione dal negozio di Articoli Sportivi **«Sportime»** in Melegnano - Galleria Roma 66.

Informazioni ed iscrizioni presso la sede della Sezione in Melegnano - **Via Crocetta 6** nei seguenti orari: Domenica dalle 10.30 alle 12.00 - Martedì e Giovedì dalle 21.00 alle 23.00 e presso il negozio di articoli sportivi**Sportime** Galleria Roma 66 e il **Bar Tabaccheria Negri** via Dezza 67 a Melegnano.

Lunedì 28 Marzo 1994
Salone di via Predabissi - Melegnano - ore 21
1993: Quindicesimo anno di vita di Sezione attraverso le immagini
Proiezioni in dissolvenza

Campagna Tesseramento

Ricordiamo a tutti i soci che il Bollino relativo al tesseramento 1994 è sempre disponibile presso la sede della Sezione negli orari previsti di apertura fino alla data del 15 Marzo 1994. Dopo tale data verrà sospeso l'invio della stampa sociale e saranno considerate decadute le garanzie previste per il Soccorso in montagna.



IL FRUTTETO
di
TAMIAZZO PIETRO
MELEGNANO
V.le Lombardia 9
Tel. 9831827

Per la pubblicità e ricerca personale su
'Il Melegnanese'
rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 98.35.667

Intervista al Settore Out

Un miracolo rock melegnanese

Torniamo sull'argomento Settore Out a breve distanza dalla Presentazione del loro ultimo album "Il Rumore delle idee", un lavoro che trainato dal singolo "Elettriko Girotondo",ha aperto al gruppo prospettive ad alto livello.

Qualcuno potrà non capire quest'insistenza, ma bisogna considerare che questi ragazzi sono riusciti a fare una cosa che non riesce al 90% dei gruppi e gruppetti in circolazione: uscire dal mondo discografico minore, dove circolano molte idee, ma il modo di realizzarle è spesso tristemente autarchico.

Per esprimerci in termini sportivi, diremo che sono passati dalla serie B alla serie A della musica - ma attenzione, non si va in A senza passare per la B -, dunque concediamogli uno spazio meritato.

Vi ricordo sei anni fa in un concerto molto "casereccio" al Castello di Melegnano; ora uscite con un album promosso da una grossa casa discografica. Cosa è successo?

Fabio (Stucchi, batteria): "Guarda, questo disco c'è perchè ci sono stati i precedenti, perchè Settore Out ha una storia alle spalle, fatta di piccole etichette, di autoproduzioni e di concerti al Castello, come dici tu."

Daniele (Denti, chitarra): "Esatto, non devi pensare ad un intervento improvviso della fortuna. Anzi, se proprio vogliamo parlare di fortuna, ti dirò che in passato ci hanno persino rubato il furgone e gli strumenti..."

Fabio: "Se per 'fortuna' intendi il buon rapporto umano stabilito con Gianni Maroccolo, (co-produttore de "Il Rumore delle idee", ex bassista dei Litfiba) allora può darsi che sia fortuna, ma io non la chiamerei così."

Allora come è avvenuto il contatto con la Polygram?

Daniele:"L'lp precedente "Un'altra volta", rappresentava il massimo traguardo per una band autoprodotta.

A quel punto abbiamo cercato un salto di qualità, attraverso un personaggio in grado di darci realmente una mano.

Inizialmente pensavamo a Mauro Pagani e Massimo Bubola, poi Maroccolo ci ha visto suonare nel '91 a Targato Italia (rassegna di gruppi italiani, ripresa anche da Italia 1). Gli siamo piaciuti dal vivo ed ci siamo accordati per una co-produzione. Mentre noi stavamo in sala a lavorare e registrare intensamente, riducendo al minimo l'attività live, Maroccolo cercava contatti. Alla fine il master è piaciuto alla Polygram che ci ha messi sotto contratto per tre album in cinque anni."

Cosa cambia, molto concretamente, nella vita di una band con il passaggio ad una grossa etichetta?

Fabio: "Beh, prima di tutto i valori commerciali. Se prima vendevamo 5.000 copie, ora in due mesi ne abbiamo vendute 10.000. Abbiamo fatto due video, uno spot, le radio sono più disposte a passare i tuoi pezzi.

Come situazione di sala, però, non è cambiato quasi niente, perchè come ti ho detto, la casa discografica è arrivata alla fine."

Daniele: "Molti più concerti, con disponibilità di mezzi maggiore."

Non c'è un gruppo attuale che sentite vicino alla vostra proposta musicale?

Daniele: "Noi sin dall'inizio abbiamo cercato di essere personali, rifiutando il concetto di band-fotocopia. Comunque il legame che sentiamo più forte è quello coi cantautori storici: De Gregori, De Andrè, Nomadi. Però cerchiamo di unirlo a un retroterra rock, che parte dalla West Coast e arriva a Sonic Youth e Soul Asylum. Insomma uno "stile Settore Out" che secondo alcuni, ad esempio Mauro Zambellini del "Mucchio Selvaggio", ha aggiunto una pagina alla storia del rock italiano."

Quindi non vi sentite parte di un movimento rock italiano che negli ultimi anni ha espresso Litfiba, Rats, Timoria?

Daniele: "Certo ci siamo anche noi, però siamo distanti anni luce dai Litfiba, per dirti i più famosi. Paradossalmente sento più vicini Guccini e i Nomadi, autori musicalmente minimali, ma ricchi di comunicativa."

Fabio: "Siamo molto amici di Gang e C.S.I., ma musicalmente siamo diversissimi."

Daniele: "Noi ci rifacciamo piuttosto a gruppi anni '70, che abbiano realizzato l'accoppiata buon testo/buona musica: Area, PFM, Banco del mutuo soccorso."

Siete ancora orientati sulla canzone di protesta/denuncia che vi ha sempre distinti?

Fabio: "Quest'album segna per i testi un punto di svolta. Abbiamo canzoni come "Il sistema c'è" o "Siamo quasi nel duemila" molto legate al passato, altre come "Desiderio" o "Lsd" (nda: non èun inno alla droga) più poetiche, nel senso di aperte all'interpretazione."

In "Siamo quasi nel duemila" cantate: "Siamo quasi nel duemila/ma qui sembra l'anno zero". Cosa non sopportate dei nostri tempi?

Fabio: "Beh, io non sopporto che uno come Berlusconi si possa candidare tranquillamente alle elezioni..."

Daniele: "A me in generale non piace il clima politico. Mi sembra che la vita dell'italiano medio, rispetto agli anni '70, si sia spostata tremendamente a destra. Anche allora c'erano gli estremismi però al "centro" c'era più fantasia, poesia, immaginazione. Non mi piace neanche questo modo di risolvere i conflitti con la violenza: Iraq, Bosnja..."

Come vedete il futuro di un ipotetico movimento rock italiano?

Fabio: "Io questo movimento non lo vedo... Tutti i gruppi messi sotto contratto recentemente - CSI, Ritmo Tribale, Negrita - hanno mediamente dieci anni di vita alle spalle. Le etichette guardano bene chi avvicinare."

Daniele: "Noi stessi alla lunga siamo usciti perchè anni fa eravamo uno dei pochi gruppi della nostra zona a muoversi seriamente."

Altro da aggiungere?

Fabio: "Dal 14 febbraio fino alla fine del mese siamo in tour promozionale in Italia centro/meridionale, poi a marzo/aprile torniamo con il centro/nord per cinquanta date in tutto".

Davide (Boerchio, basso): "Un'altra cosa importante è il prezzo dell'album, che abbiamo voluto mantenere "politico" (13.000 la cassetta, 22.000 il cd, circa 10.000 lire meno dei prezzi di mercato) di nostra spontanea volontà, senza intervento della casa discografica".

Fabio: "Io sto cercando di aprire qui in zona un centro di incontro, ascolto e registrazione musicale, anche se mi rendo conto che non è facile".

Emanuele Dolcini

SERGIO *Il Fornaio*
Un pane per tutte le occasioni
Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITÀ: GRISSINI - CRECK - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE
MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22-24 - telef. 98.34.319
VIZZOLO PREDABISSI - Piazza Puccini, 6

Atelier della Sposa
□ ORIGINALITÀ
□ ELEGANZA
- Una vastissima scelta
- Abiti pronti su misura
- Per ogni esigenza
- Per ogni prezzo

27018 Vidigulfo (PV) - via Roma, 25 - Tel. 0382/696444

CALCIO - RISULTATI E CLASSIFICHE

Aggiornati al 20 febbraio 1994 — **Servizio a cura di Paolo Dolcini**

PROMOZIONE - Girone E

21ª giorn. - 13 febbraio 1994		22ª giorn. - 20 febbraio 1994	
Rivanazzano-Borgolomb.	0-0	V. Marchese-Borgonovese	2-1
Codogno-Casale	0-0	Borgolombardo-Casale	0-0
Borgonevese-Casorate	1-0	Casorate-Castellana	2-2
Castellana-**Melegnanese**	1-0	Frassati-Codogno	3-1
Podenzano-San Rocco	0-1	Sannazzarese-Podenzano	1-1
Sangiulianese-Sannazzar.	0-0	San Rocco-Pontecurone	0-0
Frassati-Varzi	1-1	**Melegnanese**-Rivanazzano	2-2
Pontecurone-Vigolo M.	1-1	Varzi-Sangiulianese	1-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Vigolo Marchese	31	22	11	9	2	40	26
Sannazzarese	28	22	10	8	4	40	21
Varzi	28	22	9	10	3	30	21
S. Rocco	25	22	6	13	3	20	17
Melegnanese	**24**	**22**	**8**	**8**	**6**	**26**	**18**
Borgonovese	21	22	7	7	8	23	25
Frassati	21	22	6	9	7	31	33
Sangiulianese	21	22	7	7	8	16	21
Pontecurone	20	22	6	11	5	20	14
Casalpusterlengo	20	22	5	10	7	14	18
Codogno	20	22	5	10	7	16	24
Borgolombardo *	19	21	6	7	8	23	24
Castellana	19	22	7	5	10	21	24
Podenzano *	18	21	6	6	9	22	31
Rivanazzanese	17	22	3	11	8	21	29
Casorate	15	22	4	7	11	21	38

** Una partita in meno*

IL COMMENTO - Ormai riposte nel cassetto le speranze di promozione della Melegnanese: la sconfitta con la Castellana, sopraggiunta al termine di un periodo positivo che durava dallo scorso 12 dicembre, ha posto la classica pietra sopra i sogni di Eccellenza.
Al campionato i rossoblù di mister Rusconi non hanno più nulla da chiedere: l'unico motivo di interesse resta legato alla sfida diretta con la capolista Vigolo Marchese, ormai volata a +7, in programma a Melegnano alla fine di marzo. Non resta dunque che regalare ancora qualche sporadica soddisfazione ai sostenitori rossoblù e condurre a termine con dignità un campionato che si può comunque definire molto inferiore alle attese.

SECONDA CATEGORIA - Girone W

21ª giornata - 13 febbraio 1994		22ª giorn. - 20 febbraio 1994	
Pievese-Brembio	4-2	Riozzese-Bertonico	2-2
Villatavazzano-Cavenago	4-2	Superga-Carpianese	1-0
Bertonico-Fulgor L.	0-5	La Locomotiva-Cavenago	0-3
Carpianese-Gloria	2-1	Gloria-Lodivocchio	9-0
S. Fiorano-La Locomotiva	0-0	**Usom**-Pievese	0-0
Valera Fratta-Riozzese	1-1	Fulgor L.-S. Fiorano	0-0
Oriese-Superga W.	1-2	Brembio-Valera F.	1-0
Lodivecchio-**Usom**	1-1	Oriese-Villatavazzano	1-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Cavenago	34	22	15	4	3	50	21
Pievese	33	22	14	5	3	46	27
Superga Watt	30	22	11	8	3	24	16
Fulgor Lodivecchio	29	22	11	7	4	37	19
Gloria	28	22	10	8	4	33	17
Usom	**25**	**22**	**7**	**11**	**4**	**28**	**19**
Villatavazzano	23	22	7	9	6	25	27
Riozzese	22	22	7	8	7	24	24
Brembio	21	22	9	3	10	27	28
Lodivecchio	21	22	7	7	8	28	30
Carpianese	19	22	4	11	7	22	27
Valera Fratta	18	22	5	8	9	30	31
La Locomotiva	18	22	5	8	9	21	31
S. Fiorano	13	22	2	9	11	12	34
Bertonico	12	22	0	12	10	21	43
Oriese	6	22	2	2	18	16	50

IL COMMENTO - Non resta molto da aggiungere a quanto detto sull'ultimo numero, per quanto concerne il torneo di Seconda Categoria. L'Usom sta portando a termine una stagione positiva che si concluderà con la salvezza ormai certa e magari con l'inserimento nelle prime cinque posizioni.
Sarà interessante, inoltre, verificare il comportamento dei biancorossi di fronte al Cavenago, che sta perdendo colpi e potrebbe anche cadere nella trappola che gli verrà tesa al Centro Giovanile. Lo scontro diretto fra Usom e primi della classe è in programma il prossimo 20 marzo.

TERZA CATEGORIA - GIRONE A

19ª giorn. - 13 febbraio 1994		20ª giorn. - 20 febbraio 1994	
Boffalora-Doverese	1-6	Mediglia-Boffalora	5-1
Pro Melegnano-Mediglia	n.d.	Tribiano-**Pro Melegnano**	1-2
Giardino-Tribiano	n.d.	Marte-**Giardino**	3-3
Torretta-Marte	3-2	Torretta-Quartiano	1-1
Quartiano-S. Giorgio	3-1	Doverese-M. Paullo	3-0
M. Paullo-Caleppio	n.d.	Caleppio-Crespiatica	2-2
Crespiat.-Sordio	2-1	Sordio-S. Giorgio	0-0

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Doverese	32	20	15	2	3	46	13
Torretta	32	20	13	6	1	35	13
Pro Melegnano	**31**	**20**	**13**	**5**	**2**	**55**	**13**
Quartiano	29	20	12	5	3	39	20
Caleppio	26	20	10	6	4	29	20
S.Giorgio	24	20	7	10	3	29	26
Sordio	20	20	7	6	7	22	25
Tribiano	18	20	6	6	8	34	32
M. Paullo	16	20	6	4	10	26	33
Marte	15	20	5	5	10	28	37
Crespiatica	12	20	5	2	13	29	52
Giardino	**10**	**20**	**3**	**4**	**13**	**24**	**42**
Boffalora	9	20	2	5	13	34	59
Mediglia	6	20	2	2	16	24	69

IL COMMENTO - Pro Melegnano in netta ripresa, rispetto ai deludenti risultati dell' inizio del nuovo anno. I biancorossi sono ora distanziati di una sola lunghezza dalla coppia di testa formata da Doverese e Torretta. E proprio lo scontro diretto Torretta - Pro Melegnano (a Lodi, il 6 marzo) unitamente all'acceso derby con il Giardino (la domenica successiva) potrebbe costutire la svolta della stagione di Terza Categoria.
Il Giardino, frattanto, naviga in terz'ultima posizione, e troverà l'unico motivo di interesse in questa parte finale di campionato nel citato derby del 13 marzo.

REGIONALI JUNIORES - GIRONE I

22ª giorn. - 13 febbraio 1994	21ª giorn. - 20 febbraio 1994
*La **Melegnanese** ha osservato un turno di riposo*	**Melegnanese**-S. Colombano 2-2

—— Classifica ——			Castellana	19	21
V. Binasco	36	21	S. Giulianese	18	20
Pizzighettone	32	20	Podenzano	17	21
S. Angelo	32	21	**Melegnano**	**15**	**19**
Casalpusterlengo	24	21	Vizzolese	14	20
Vigolzone	23	22	Excelsior	14	21
Frassati	21	21	S. Rocco	12	21
S. Colombano	21	21	Codogno	11	22

Domenica 27 febbraio 1994 è andata così:

PROMOZIONE - Girone E
Casalpusterlengo - **Melegnanese** 0-0

SECONDA CATEGORIA - Girone W
Valera Fratta - **Usom** 0-1

TERZA CATEGORIA - Girone A
Pro Melegnano - Marte Lodi 3-0
Giardino - Torretta 0-3

"Il Melegnanese" *al servizio dello Sport*

Il punto sui Campionati GIOVANILI

UNDER 21 RISERVE

Cavenago	32	22
Castelverde	30	22
Luisiana	28	21
Oratorio Zelo	28	21
Villatavazzano	27	22
Pro Melegnano	**25**	**21**
Paullese	24	21
Superga W.	24	22
Carpianese	23	20
Montecremasco	18	21
Torretta	18	20
Montanaso	18	22
Guardamiglio	17	22
La Locomotiva	15	21
Somaglia	9	22
Trigintese	4	20

JUNIORES PROVINC.

Lodivecchio	32	22
Settalese	33	21
Usom	**30**	**22**
Cagliero	29	22
Fulgor L.	28	22
Riozzese	26	21
Pantigliatese	25	21
S. bernardo	22	22
S. fereolo	22	21
Borghetto	22	22
Paullese	16	22
S. Martino	14	22
Graffignana	13	22
Alpina	12	20
Dresano	12	22
Somaglia	1	22

ALLIEVI - Gir. A

Vizzolese	33	17
Melegnanese A	**33**	**18**
Settalese	25	18
Pantigliatese	23	18
Rivoltana	22	18
Oratorio Paullo	21	17
Usom	**17**	**17**
Trigintese	15	17
Giardino	**11**	**18**
Oratorio Zelo	10	17
Quartiano	9	18
Dresano	5	17
Città G.	4	18

ALLIEVI - Gir. B

Fanfulla	38	19
la Locomotiva	32	18
Edelweiss	28	18
Melegnanese B	**21**	**17**
S. Rocco	20	17
W. Boys	18	17
Sordio	18	17
Fulgor L.	16	19
Riozzese	13	17
Vizzolese B	12	18
Valera F.	7	17
Marudo	3	18
Nuova Lodi	2	16

GIOVANISSIMI

Pro Melegnano	**22**	**13**
Usom	**21**	**12**
Melegnanese	**20**	**13**
Trigintese	17	13
Vizzolese	16	13
Riozzese	15	13
La Locomotiva	13	13
Dresano	12	13
Carpianese	10	13
Mombrettese	4	13
Città G.	2	12
Sordio	2	13

ESORDIENTI

Pantigliate	25	13
Melegnanese	**18**	**13**
Oratorio Paullo A	17	13
Pro Melegnano	**17**	**13**
Dresano	16	13
Vizzolese	15	13
Oratorio Zelo	14	13
Union Mulazzan	10	12
Carpiano	8	12
Usom	**5**	**13**
Mombrettese	4	13
Rivoltana	4	13

PULCINI

Riozzese	17	11
Sordio	14	11
Melegnanese	**14**	**10**
Pro Melegnano	**14**	**11**
Dresano	12	10
Vizzolese	11	10
Carpianese	7	10
Usom	**6**	**11**
Oratorio Paullo B	5	10
Casalmaiocco	4	10

LA MACELLERIA
Qualità — Convenienza — Cortesia
Ghianda
Servizio o domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
Via Castellini, 35 - Telefono (02) 98.34.458
MELEGNANO

soccorso stradale
ACI 116
OFF. MI 36
CARROZZERIA
CLERICI ROBERTO
Via Morandi, 2 - MELEGNANO - Tel. uff. 98.34.224
Abitazione e notturno tel. 98.38.759

CENTRO STUDI
Lezioni private individualizzate di tutte le materie
Per scuole Superiori - Medie - Elementari
Telefonare al n. 98232087 per informazioni
nei giorni di Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
Via Monte Grappa 8 - Melegnano - Tel. 98232087

icit industria confezioni la tuta
Forniture per aziende ed enti pubblici
Spaccio di vendita al pubblico
— Abbigliamento Professionale
— Accessori antinfortunistica
— Calzature di sicurezza ZENITH
MELEGNANO
Via per Carpiano 10 - Tel. 02/98.35.974-5
(a 50 mt. dalla Guardia di Finanza)

CALCIO - DAI CAMPI DI GIOCO

PROMOZIONE - Gir. E

CASTELLANA 1
MELEGNANESE 0

Castellana: Cova, Cannizzaro, Franchin (81' Zaliani), Bottini, Ferrari, Manfredi, Tinelli, Arioli, Alberici, Roccatagliata, Bricchi (67' Panigada). All.: Bissacco

Melegnanese: Albini, Petito (81' Fusarpoli), Furiosi, Verardo, Giorgi, Pasquini, Ginelli, Galvani (58' Rognoni), Perotti, Casorati, Spolti. All.: Rusconi
Arbitro: Stefanoni di Varese
Rete: 86' Alberici

Castel San Giovanni (Pc), 13 febbraio

Svaniscono definitivamente sul terreno della Castellana, a quattro minuti dalla fine, le residue speranze melegnanesi di agganciare il treno della promozione.

Tutti gli episodi salienti del confronto si sono registrati nella seconda frazione di gioco, disputata sotto la neve e con temperatura molto rigida. Favorevoli occasioni sia per Perotti (62' e 67') che per Pasquini (palo pieno al 65', al termine di un ottima triangolazione con Spolti).

La beffa giungeva in piena «zona Cesarini» quando il pareggio sarebbe stato gradito ad entrambe le formazioni cross di Zaliani dalla fascia sinistra e pronta girata a rete di Alberici che insaccava alle spalle di Albini il goal decisivo.

La sconfitta odierna ha pregiudicato ogni possibilità della Melegnanese di agganciare la capolista Vigolo Marchese, mentre ha dato un po' di ossigeno alla Castellana , incredibilmente precipitata, nonostante l'organico da zona promozione, nei bassifondi della classifica.

P.D.

MELEGNANESE 2
RIVANAZZANO 2

Melegnanese: Albini, Furiosi, Corsi, Negri (65' Goglio), Giorgi, Ginelli, Petito (65' Grassi), Galvani, Perotti, Casorati, Spolti. All.: Rusconi
Rivanazzano: Truffi, Loguercio, Gavio, Rebolini, Piaggi, Cervetti, Piccola, Madau (86' Barbieri), Toretti (84' Taccioni), Gualdani, Guazzoni. All.: Viale
Arbitro: Rosoli di Brescia
Reti: 25' Casorati, 39' e 57' Rebolini, 63' Perotti

Melegnano, 20 febbraio

Terzo pareggio casalingo consecutivo per una Melegnanese che ormai non ha più nulla da chiedere a questo campionato; rossoblù non regalano una vittoria al pubblico di Via Giardino dallo scorso 9 gennaio (3 a 0 alla Frassati).

Partita comunque incandescente e ricca di segnature.

Al 25' la Melegnanese si portava in vantaggio grazie a Casorati che infilava il portiere avversario in uscita; pronta reazione degli ospiti che prima della fine del tempo pervenivano al pareggio grazie a Rebolini su calcio di punizione da almeno 25 metri.

Nella ripresa altre due segnature: dapprima i pavesi si portavano sorprendentemente in vantaggio ancora con ottima soluzione di Rebolini su calcio piazzato ed in seguito pareggiava Perotti (al 63') con splendida conclusione su cross di Casorati.

Nella fase finale del confronto fioccavano i cartellini rossi: ne facevano le spese Giorgi, Barbieri e Gavio; da segnalare anche una rete annullata a Spolti (sarebbe stato il goal del 3 a 2) per dubbio fuorogioco.

Buone prestazioni da parte di Casorati, Perotti e Rebolini, i tre autori dei goals; non ha soddisfatto invece la direzione arbitrale.

P.D.

TERZA CAT. - Gir. A

PRO MELEGNANO 4
MEDIGLIA 2000 0

Pro Melegnano: Zafferin, Pestoni, Fabbiani, Ravera (66' Licchelli), Minoia, Belloni, Reati, Spagliardi (82' Mazza), Bassani, Arenzi, Rossi (46' Frasi). All.: Gulti
Mediglia 2000: Bassi S., Consolandi, Bassi R., Lanfranchi, Diglio D., Dossena, Bertoletti, Diglio M., Zanin C., Podenzani (53' Castelli), Cimmino. All.: Zanin M.
Arbitro: Bussoli
Reti: 27' Reati, 75', 81' Arenzi, 77' Bassani

Melegnano, 13 febbraio

Gara a senso unico, su un terreno pesante e a tratti visitata e spruzzata da freschi fiocchi di neve. La Pro Melegnano prende immediatamente in mano le redini dell'incontro. Con giocate ampie tenta l'aggiramento di una difesa apparsa subito chiusa, protetta da un centrocampo armato di buona volontà ma sistematicamente saltato dai melegnanesi indubbiamente più dotati.

Nel primo tempo è Reati a portare in vantaggio la Pro, incuneandosi con agilità in una difesa folta ma apparsa più volte lenta ed impacciata. Nel secondo tempo i mediglie-si resistono fino al 75', dopo di che l'undici di mister Gulti li trafigge 3 volte, sfiorando, anche per la bravura dell'estremo Bassi, un risultato ben più pesante.

A.A.

TRIBIANO 1
PRO MELEGNANO 2

Tribiano: Spoldi (48' Turchetti), Speranza, Savarese, Ghilardi, Torresani, Calzati, Nava (36' Scio), Gola, Ogliari, Lungarotti, Bertolotti. All.: Bonora.
Pro Melegnano: Zafferini, Pestoni, Frasi, Licchelli, Fabbiani, Belloni, Reati (85' Mastrototaro), Spagliardi, Bassani, Arenzi, Rossi (75' Alzani).
Arbitro: Marchesi
Reti: 5' Torresani, 25' e 47' Arenzi

Tribiano, 20 febbraio

Gran bella partita, veloce e intensa, quella vista sul lillipuziano rettangolo di Tribiano. Partenza ad handicap per i melegnanesi, infatti al 5' una punizione dal limite è deviata involontariamente da un componente della barriera e Zafferini è beffato. Pungolati nel vivo i determinati ragazzi di Gulti hanno una reazione importante, e per i pur bravi ragazzi di Tribiano inizia una difesa ossessiva.

I melegnanesi costruiscono azioni su azioni, finché al 25' all'ennesimo assalto pareggiano le sorti con Arenzi. nella ripresa la pressione costante della Pro è subito premiata da una splendida realizzazione del bomber Arenzi.

Raggiunto il vantaggio, trascinati dall'entusiasmo i giovani melegnanesi continuano a giocare bene e solo la loro imprecisione negli ultimi 10 metri salva i locali da un più pesante risultato.

A.A.

UNDER 21 RISERVE

PRO MELEGNANO 3
CASTELVERDE 2

Melegnanese: Colombo, Marchesi, Grecchi, Rizzi, Ciofetti, Geroli, Mastrototaro (Pesatori), Toniato, Mazza (Veschi), Berlingeri (Groppaldi), Redolfi. All.: Riviera
Reti: 15' Geroli, 52' Berlingeri, 65' Rizzi, 80' Coelli, 90' Riviera

Melegnano, 13 febbraio

Partita piacevole tra due squadre vivaci scese in campo per ottenere la vittoria finale. Locali in vantaggio al 15' con Geroli che trasforma un calcio di rigore.

La Pro potrebbe chiudere la partita dopo 10 minuti ma Mastrototaro fallisce dal dischetto un secondo rigore; passata la paura gli ospiti si spingono all'attacco e solo due interventi miracolosi di Colombo permettono alla Pro di chiudere in vantaggio il primo tempo.

Nella ripresa con il Castelverde sempre in attacco la Pro agisce in contropiede e va a segno altre due volte con Berlingeri e Rizzi. I locali si rilassano e gli ospiti nei minuti finali accorciano le distanze.

Con questa vittoria sulla capolista la giovane compagine di mister Riviera si affaccia nelle zone alte della classifica.

B.E.

SUPERGA W. 1
PRO MELEGNANO 1

Pro Melegnano: Della Torre, Veschi, Grecchi, Rizzi, Minoja, Geroli, Pesatori, Marchesi, Mazza, Berlingeri, Groppaldi.
Reti: 50' Geroli, 83' autorete Minoja

Muzza d/C., 20 febbraio

Nonostante le numerose assenze la Pro conquista un meritato punto nella gara che la vedeva opposta al Superga disputando un'ottima partita.

Primo tempo equilibrato con i ragazzi di Riviera che controllano senza affanno gli sterili attacchi dei locali. In avvio di ripresa ospiti in vantaggio con una punizione di Geroli. La Pro insiste e in due occasioni sfiora il raddoppio.

Nel finale i locali hanno una buona reazione e a sette minuti dal termine agguantano il pari con un'autorete di Minoja che devia alle spalle dell'incolpevole Della Torre (che sostituiva Colombo) una punizione calciata da Invernizzi.

B.E.

GIOVANISSIMI - Gir.A

SORDIO 91 1
PRO MELEGNANO 4

Pro Melegnano: Barbieri, Altrocchi, Vitali (30' Bernardi), Marconi, Pirri, Ferrari F., Radice, Lorusso, Fornasari, Ferrari P. (30' Pavesi), Zucchelli. All.: Bettinelli
Reti: Lo Russo (due), Ferrari P., Fornasari

Sordio, 12 febbraio

Impegno abbastanza facile per la Pro Melegnano che continua con molta autorità un campionato al vertice.

A.A.

PRO MELEGNANO 1
VIZZOLESE 2

Pro Melegnano: Barbieri, Oreglia, Vitali, Marconi, Pirri, Altrocchi, Radice, Lorusso, Fornasari, Zucchelli. All.: Bettinelli (a disposizione Brambati, Berardi, Pavesi)
Reti: 10' Lo Russo

Melegnano, 19 febbraio

Prima battuta d'arresto dei giovanissimi della Pro, subita per merito di una volitiva Vizzolese. Nonostante la buona partenza ed essere passati in vantaggio, i melegnanesi si fanno raggiungere e superare nel finale con una splendida azione di contropiede.

A.A.

ESORDIENTI - Gir. A

PRO MELEGNANO 0
MELEGNANESE 1

Pro Melegnano: Lerza, Sghirlanzoni, Leguleo (Sfogliarini), Garbelli, Lazzarin, Calzetta (Sorgon), Della Giovanna (Arguri), Barbone, Tenchiri, Di Costa, Petrillo. All.: Riviera
Melegnanese: Goglio Donatelli, Spano, Ramaioli, Baietta, De Giorgi, Livraghi, Orsi, Di Maggio, Pignatelli, Damiani. A disposizione: D'Alessandro, Godano, Ottolini, Boscolo, Pirro.

Melegnano, 12 febbraio

Derby aspro e combattuto, deciso da un'autorete del miglior giocatore della Pro.... Paolo Garbelli.

T.F.

PRO MELEGNANO 1
PANTIGLIATE 1

Pro Melegnano: Lerza, Sghirlanzoni, Petrillo, Lazzarin, Garbelli, Calvi, Dellagiovanna (Sfogliarini), Barone, Tenchiri (Sorgon), Di Costa, Calzetta. A..: Riviera
Rete: Garbelli

Melegnano, 19 febbraio

Grande prova di carattere degli esordienti della Pro, che con pieno merito e praticando un buon calcio, strappano un punto al Pantigliate finora sempre vincitore.

PULCINI - Gir. A

PRO MELEGNANO 1
VIZZOLESE 0

Pro Melegnano: Miragliotta, Daccò (Arrigoni), Rossi, Anelli (Bruzzese), Virtuani, Follini (Radice), Biggiogero M., Pedrinelli, Cavallotti, Biggiogero F., Pasetti. All.: Vitali
Melegnano, 12 febbraio

Partita dominata dalla squadra di casa che dopo aver pressato con insistenza la Vizzolese perviene al successo con una rete di Biggiogero F.

A.A.

CASALMAIOCCO 0
PRO MELEGNANO 1

Pro Melegnano: Miragliotta, Daccò (Virtuani), Rossi (Bruzzese), Vitali, Calandro (Radice), Follini, Biggiogero M., Pedrinelli, Cavallotti, Biggiogero F., Arrigoni (Pasetti). All.: Vitali.
Rete: Pedrinelli
Casalmaiocco, 19 febbraio

Gara dominata tecnicamente dalla Pro che ha vinto con una sola rete di scarto per la buona prova e il carattere del Casalmaiocco.

A.A.

VOLLEY - RISULTATI

CAMPIONATO I^a DIVISIONE MASCHILE
Corsico, 16 febbraio 1994
CERNUSCO - VOLLEY MELEGNANO 3 -0
(15/8 - 15/10 - 15/9)

CAMPIONATO II^a DIVISIONE FEMMINILE
Milano, 16 febbraio 1994
AG MILANO - VOLLEY MELEGNANO 1-3
(15/13 - 5/15 - 6/15 - 9/15)

Mammamia
Moda per future mamme e bambino
MELEGNANO
Via Dezza, 44 - Tel. 98.32.994

MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
bassetti Gabel
Via Conciliazione 30 - Tel. 9834294

Dal 1928
Antica Pasticceria
Cambieri
Confezioni regalo e ricco assortimento di bomboniere per tutte le ricorrenze
Piazza 4 Novembre 1 - Melegnano - Tel. 9834236

ACI Automobile Club d'Italia
Agenzie Conti Giulio
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Immatricolazioni - Rinnovo patenti con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze di trasporto merci: propri e per terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli
SARA
Tutte le assicurazioni danni
Per la sicurezza in auto, in casa nel tempo libero, nelle attività professionali e aziendali.
SARA VITA
Tutte le assicurazioni previdenziali
A beneficio dei familiari ed a tutela della terza età.
Agevolazioni per i Soci ACI
MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87 - Tel. 98.34.526 - 98.38.718
SAN GIULIANO MILANESE - Via Emilia - Telefono 98.49.05.62

CARROZZERIA
BARONI
BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
Aperto anche sabato pomeriggio
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
MELEGNANO
Via S. Pietro 10 - Telefono e fax 98.33.738

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Paura di contagio!

Anche senza possedere delle precise conoscenze di microbiologia, già nel 1546, nel suo famoso «De Contagione et contagiosis morbis», Gerolamo Fracastoro riteneva che le infezioni derivavano da una specie di germi (seminaria) che venivano assunti con il respiro e propagati nel corpo tramite gli umori

Tuttavia, ancne dopo La scoperta dei microrganismi unicellulari, per la maggior parte delle malattie infettive si ignorò a lungo la vera natura dell'agente responsabile.

Tra le tante malattie infettive che affliggevano l'umanità, le più temute erano naturalmente quelle a carattere epidemico (vaiolo, colera, tubercolosi, peste nera), così diffuse e violente da minacciare in certi periodi la stessa sopravvivenza dell'uomo.

È chiaro quindi che, non conoscendosi l'esatta natura dei relativi agenti responsabili anche le misure di profilassi erano quantomai empiriche. Ciò nonostante ci si accorse, per esempio, che i vestiti e la biancheria degli «appestati» potevano disseminare il contagio e che era quindi meglio bruciarli.

Con l'intensificarsi dei rapporti umani anche fra persone di nazionalità diverse sorse il pericolo che i misteriosi microrganismi potessero arrivare anche da lontano, per esempio tramite la posta.

Sembra che al 1527 si possa far risalire la pratica, istituita dalla Repubblica di Venezia, di disinfettare per obbligo le lettere che giungevano da altri paesi, onde evitare che i «seminaria» facessero strage degli abitanti della città o dello stato da cui provenivano. La pratica fu in breve seguita da altri Stati.

Tuttavia il primo vero documento scritto che fa direttamente cenno alla disinfezione obbligatoria della corrispondenza lo si trova in un bando sulla peste pubblicato a Bologna il 3 luglio 1629. In esso sono contenute anche le pene da infliggere agli eventuali trasgressori.

In un altro bando del 1739, edito dal Maestro di Sanità di Mantova, si può leggere testualmente:

"Rispetto alli corrieri che verranno dal medesimo Stato Pontificio, li medesimi non oltrepasseranno i confini; e le valigie con lettere e mazzi saranno spurgate dal di fuori e introdotte le stesse in questa città, si praticheranno le solite diligenze esterne e interne, secondo la pratica in simil materia".

I metodi di "sterilizzazione" erano vari uno di essi era di sottoporre le lettere senza aprirle o praticar loro tagli o fori, a prolungati suffumigi. Dopo di che le lettere potevano essere avviate al destinatario con la bollatura *Netta di fuori, sporca di dentro.*

Altro metodo era quello di immergere a lungo la corrispondenza in fumigazioni, dopo aver praticato tagli e fori nelle buste per permettere ai «profumi» di penetrarvi e di esplicare la loro azione disinfettante. In questo caso il bollo che veniva apposto differiva da quello precedente; la sua dicitura era infatti *Netta di fuori, netta di dentro.*

Vi era poi un terzo metodo, ritenuto infallibile, consistente nell'immergere le lettere nel «profumo», cioè nel disinfettante, dopo averle aperte. Poi le si ripiegava e sigillava. Al destinatario arrivavano con un bel bollo di garanzia apposto dall'Ufficiale di Sanità.

Se poi la lettera proveniva da aree sicuramente infette, i bagni o le fumigazioni potevano essere due o anche tre.

I mezzi impiegati per la disinfezione erano anch'essi vari: acido solforico, acido cloridrico, solfato di ferro al 50%, cloro, gomme e resine aromatiche, incenso, mirra. L'ultimo grido furono i vapori di formalina.

Chi apriva una lettera così trattata poteva mettere la mano sul fuoco che qualsiasi malintenzionato «seminarium» della lebbra, della tubercolosi o della peste che vi fosse inopinatamente nascosto, se n'era già fuggito via di corsa, atterrito da mezzi di distruzione così potenti ed efficaci!

GE.O.

Lettera da Spoleto con bollo ovale di Sanità «NETTO DENTRO E FUOTI» e tagli di disinfezione. (8 ottobre 1837).

A un soffio dalla finale

Per soli 5 centesimi di punto la Ginnastica Melegnano 75 non è riuscita ad entrare nelle 16 formazioni d'Italia per disputare, nel mese di aprile, la finalissima del Campionato di serie «B» di ginnastica artistica femminile.

Infatti sabato 19 e domenica 20 febbraio scorso a Cassina de Pecchi - dove era collocata la GM75 - per la zona Nord-Ovest, a Schio per la zona Nord-Est, si sono svolte le due qualificazioni che hanno promosso, nelle sommatorie, le otto squadre, che assieme alle altre otto delle due zone del Centro-Sud, hanno formato il gruppo che si contenderanno il titolo di Serie «B», e per quattro di loro la promozione in serie «A».

Per la GM75 sembrava quasi impossibile sperare tanto prima di entrare in gara. Da quel momento è scaturita per Monica Di Fiore, Francesca Rossi, Viviana Pezzali e Alison Maraschi la fiducia di potercela ancora fare.

Il sorteggio ha formato il gruppo di partenza alle parallele asimmetriche, che assieme alla GM75, vedeva le squadre della Victor Torino, Ginnastica Genova e la forte Ginnastica Torino, la favorita della competizione, per la presenza in squadra dell'azzurra Servente.

Era importante per la squadra melegnanese una condotta di gara estremamente regolare senza sbavature.

A rompere il ghiaccio è toccato a Viviana Pezzali, che con un esercizio regolare ottiene p. 7.90; così fa Francesca Rossi ed ottiene ugual punteggio. Il tecnico della GM75 Stefano Barbareschi ritiene molto severo il giudizio della giuria, se confrontato con altre precedenti valutazioni. Monica Di Fiore si esprime meglio e fissa il suo punteggio a p. 8.50.

Alla trave, attrezzo ostico per tutte le ginnaste, la formazione della GM75 si modifica ed include Alison Maraschi. La ginnasta melegnanese parte subito per prima; durante l'esecuzione di una difficoltà cade e pregiudica il suo punteggio finale che è p. 8.025. Stessa sorte tocca a Viviana Pezzali che ottiene p. 8.15. È importante che Monica esegua un buon esercizio. Infatti conclude meravigliosamente e ottiene p. 9.075. Monica fa sperare per una ripresa della squadra.

Al Corpo libero la squadra melegnanese si esprime ai livelli delle migliori. Rientra Francesca Rossi ed esce Pezzali. la prima a presentarsi alla Giuria è Alison Maraschi. Espressivo il suo esercizio, bene l'esecuzione; occorre più difficoltà ma ottiene un punteggio di rilievo (p. 9,075). Francesca Rossi non è al meglio e strappa un p. 8.55. Attesa per Monica. Monica non deve deludere. Il suo esercizio esprime tutte le norme del codice dei punteggi. Parte bene, la sua esecuzione fluida ed espressiva conclude con un salto teso avvitato e ottiene un magnifico 9.45.

Al volteggio tutto fila nella regolarità in base alle capacità della squadra. Francesca Rossi si presenta per prima; esegue un «ribaltato» e ottiene p. 7.55; Viviana Pezzali esegue «ribaltato avvitato» e conclude con p. 8.95.

Per la squadra melegnanese è il 7° posto con p. 101.500; a 7 decimi dalla quarta classificata ed a soli 5 centesimi di puto dalla 6.a.

La vittoria, meritatamente, è per la Ginnastica Torino, 2° Bollate, 3° Ginnastica Meda, 5° Sampietrina Seveso, 6° Ginnastica Genova e 7° GM75; seguono altre 8 squadre.

Stefano Barbareschi si è espresso soddisfatto del comportamento delle sue ginnaste, soprattutto in considerazione dei vari infortuni ed indisposizioni fisiche che le ginnaste hanno attraversato nei mesi scorsi, condizionando la loro regolare preparazione tecnica.

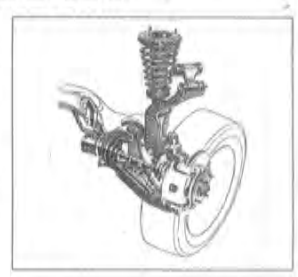
Un po' di rammarico nel Gruppo GM75 per la mancata qualificazione ritenuta alla sua portata e confida vivamente per l'anno prossimo.

V.A.

NISSAN PRIMERA
IL NUOVO 16 VALVOLE 1600 DA 102 CV
SUPERA OGNI PROVA

Scoprirete che solo Primera può darvi le entusiasmanti prestazioni del nuovo 16 valvole 1600 da 102 cavalli e l'inserimento in curva più preciso del mondo delle sospensioni anteriori Multilink.

16VALVE MULTILINK SUSPENSION



TAGLIANDI GRATUITI PER TRE ANNI O 100.000 KM. SU TUTTE LE 19 VERSIONI DELLA GAMMA

Con *Formula* **PRIMERA** è tutto compreso, anche olio, filtri, candele e manodopera. Questa iniziativa si unisce alla garanzia di serie Nissan, anch'essa di tre anni o 100.000 km.

Primera, l'auto più garantita d'Italia, è la Nissan più venduta: 48.183 vetture circolanti con il 97,6% di possessori totalmente soddisfatti.

Anche il pilota di Formula 1 Ivan Capelli è su Nissan Primera nel Campionato Italiano Velocità Turismo.

Motori benzina da 1600 a 2000cc, tutti 16 valvole bialbero iniezione Multipoint. Tra le novità anche un Ecodiesel esente da superbollo per tre anni.

Nissan Primera: 4 porte, 5 porte e Station Wagon.

Da L. 22.560.000 chiavi in mano.

NISSAN

VENITE A PROVARLA DA:

F.lli CARFORA s.n.c.

Vendita - Salone esposizione
Servizio assistenza e ricambi

Via XXIII Marzo, 22/24 - 20077 MELEGNANO (MI)
Tel. (02) 98.34.086 - Fax (02) 98.23.25.06

APERTO ANCHE TUTTO SABATO E DOMENICA MATTINA

SCUOLA SOCIALE

ACCADEMIA DELLE ARTI

MELEGNANO - Via Marconi 17-21 - Tel. 98.34.087

CORSO DI LEGATORIA

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi a:

- **Scuola Sociale - Via Marconi 17/21 - Tel. 98.34.087**
  (Lunedì - Giovedì - Domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.00
- **Colorificio Melegnanese - Via Castellini 169 - tel 9834264**
  (orario di apertura)

I ritratt e . . . el Pippo Dameno

Nel cortile di via Dezza 50, la scala che portava in casa Dameno e in fondo la vetrata del famoso studio fotografico. (Foto Dameno).

«Melegnano... se non la puoi veder vicina, guardala almeno in cartolina». Era questa una frase che i *meregnanin de chi temp là,* solevano ripetere quando spedivano i loro saluti illustrati a qualche persona lontana.

Certamente, con una sua *nasüsada* il compianto *Vaghett,* su questo argomento *el gavaria fa sü un curunin e tiraa a vulter el Pippo Dameno, el fotografo, e i su ritratt.*

Infatti osservando *i ritratt* della vecchia Melegnano esposti nell'*Osteria dal Geluss,* e in altri bar cittadini, si può constatare che molti di questi esemplari sono opera della genialità del *Pippo*, anzi, alcuni di questi portano impressi a secco il timbro «Foto Dameno».

A chi temp là

Giuseppe Dameno detto comunemente *el Pippo* (ragazzo del 1899) fu un grosso personaggio popolare, apprezzatissimo dai *vecc meregnanin* in quanto *a chi temp là* era l'unico fotografo ufficiale *(del mestè)* di Melegnano. Tutti... *chi per 'na roba o l'altra hanno avuto modo de fass ritrtà dal Pippo.*

Un tipo dinamico, simpaticissimo, *fai a su möd,* amante della buona e allegra compagnia. Ricordo che *el Leo Lazzari,* nelle sue confidenze raccontava, quando caricato *el Pippo,* sul sidecar, partivano per mete ignote... e si assentavano magari per alcuni giorni andando *in sciambula!*

Comunque *el Pippo* era stimato è apprezzato da tutti, e nel suo mestiere *a l'er un chècu,,, verament un bületu!!*

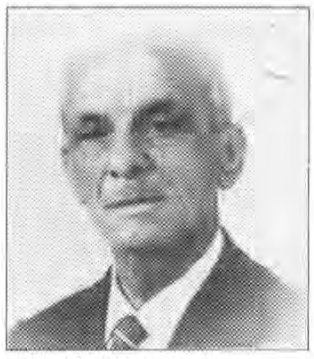
* * *

La geniale iniziativa della «Pro Melegnano», che in occasione della Fiera del Perdono, organizza la II[a] Esposizione di macchine fotografiche d'epoca, ci dà così modo con questo revival *de tirà a vulter,* oltre al fotografo Dameno anche *robb, ritratt e fotografi di chi temp là.*

Allora erano certamente rarissimi *i meregnanin* che si occupavano di fotografia e ancor meno di coloro che possedevano *machin de fà i ritratt* tecnicamente idonee.

Qualcuno per hobby e *per fà el de pü* usava quelle specie *de scatulett quadrad,* o stravaganti *machin cunt el sufiett,* che ritraevano foto *sbiadid, muvüd* o sovraepposte, così che qualche spiritoso potrebbe aggiungere: *fai cunt i gamb per ari!*

Per immedesimarci in quel clima, ricordo quando con Peppino Scala ed il Pasqualin Crippa *(el ceregon)* ai tempi della gloriosa compagnia «Don Bosco» abbiamo inter-



El Pippo Dameno

pretato la comicissima farsa «Un fotografo in imbarazzo». Fra *i tanti scèn de matt,* ad un certo punto, *per mett a fögg la machina fotografica* si accendeva sotto una specie *de falù!*

* * *

Per la verità c'erano a Melegnano alcuni amatori dilettanti della fotografia veramente attrezzati, che ci mettevano impegno e passione. Fra questi mi preme citare l'allora «giovane di belle speranze» dottor Luigi Biggiogero, un vero artista, autore di capolavori fotografici, di cui ancora conserva gelosamente una preziosa collezione personale di personaggi, *robb* e avvenimenti *di chi temp là.*

I Dameno fotografi

Per *nasüsà un pù su el Pippo,* abbiamo sentito il figlio Giordano (detto Sergio, classe 1931), che dopo aver collaborato con il padre ed ereditato l'arte della fotografia dal 1993, anche lui, ha cessato l'attività, ha chiuso il famoso studio e fa attualmente il pensionato.

Ben volentieri nella sua casa in via Dezza, dopo averci mostrato il vecchio studio in fondo al cortile, acconsente a parlarci del famoso papà, premettendo che per tre generazioni i Dameno hanno fatto il fotografo.

Presente anche la moglie, Annamaria Brivio che, oltre integrare alcune vicende del suocero, ci ha voluto sottolineare: *«mi sunt una meregnanina, del Punt de Milan, cresuda in curt del Dunìn!».*

Ai suoi tempi, c'era in quel cortile *l'usteria de l'Urlandù* (Aiolfi Orlando) con la moglie Gisella e i figli Rino, Primo e Rosetta (la maestra), ed inoltre sottolinea *che al Perdon e a la festa del Carmen a ghe davi una man a servì in butega!*

* * *

Ci racconta allegramente *el Giordano* che già il nonno Ferdinando era uno di quei tipici fotografi ambulanti che ancor oggi si ritrovano alle fiere paesane, accanto ai tirasegni che *fà i ritratt!*

Così raccolta tutta la famiglia, *cunt fagot e fagutin,* con in mano la vecchia macchina a soffietto, ogni tando *el nonu Ferdinand...* intraprendeva l'avventuroso viaggio e si trasferiva sulle piazze dei paesi ove si svolgevano le fiere.

Muntad el cavalett, sulla piazza, messa *la vaiana,* aspettava i clienti per *fass fà el ritratt.* Iniziava poi, *cunt in testa el strass negher* la complicata operazione «guardi, guardi qui (indicando l'obiettivo) qui, qui... l'uccellino... e schiacciato *el perin,* fra lampi al magnesio, dopo qualche minuto consegnava la foto al cliente, lieto di avere un *ritratt* di ricordo della festa.

Così peregrinando da un posto all'altro *el nonu Ferdinand* ogni tanto metteva *al mund* anche dei figli tanto che Pippo è nato a Volpedo in provincia di Alessandria, patria nientemeno che del famoso Pelizza da Volpedo.

* * *

Superata la terza elementare, racconta il Giordano, *el Pippo* incominciò così a seguire il padre nelle fiere e a provare l'emozione *de fà ugin...* guardando il cliente dietro la macchina. Con lo straccio nero in testa e dopo il consueto invito «fermo, fermo, guardi qui!... *patatrac, una schisada del perin... e el ritratt era fatto!*

Ormai esperto, *el Pippo,* nel 1925 apre a Melegnano *in Burg, in curt di Meda,* a destra dopo il ponte del Lambro, il suo primo studio fotografico.

Con nostalgia il Giordano, che è nato in quel cortile, ricorda alcune famose figure melegnanesi *de quèla curt.*

Oltre tutti i Meda, *el Tanu* (primo sindaco dopo la Liberazione), rievoca *el Baldu Losi (el bagatt), el Costante Asti (sarto), el Strada (mercerie), el Cumèli (massacavai), el Malvan (ortolano), poi i Zufetti con el Paliciu, i Bracc, el Gimèl, i Vaghètt i Curada e un mücc de alter persun* che riempivano quel popoloso cortile fino *in fund in riva al Lamber!*

El studi del Nuseda

El Nuseda famoso personaggio melegnanese, abitava subito a sinistra, dopo il ponte, all'inizio di via Dezza.

Anche *el Nuseda,* un tipo distinto e signorile era fotografo, *de quèi de lüssu,* che però operava in un grande studio a Milano, ed aveva come clienti grossi personaggi, che ritraeva in pose austere, come grandi ufficiali con imponenti baffoni o nobili dame con occhi languidi appoggiate ad una colonna o sul sofà.

A Melegnano però *el Nuseda,* in via Dezza (allora n. 62) aveva un cosiddetto «atelier» fotografico dove, oltre ritrarre alcuni distinti clienti, rifiniva e stampava alcuni *ritratt* commissionati a Milano. Ormai anziano, si ritirò dall'attività nel 1932 cedendo il suo studio a Pippo Dameno.

* * *

Nel suo studio di via Dezza, attrezzato di grandi vetrate, in quanto i ritratti allora venivano effettuati a «luci naturali» e su «lastre di vetro» appositamente preparate, disponeva di tende bianche e artistici fondali. *El Pippo* allora unico fotografo professionista di Melegnano, ha praticamente fotografato gran parte dei *meregnanin* e gente dei paesi vicini.

Autore di un'ampia collezione di ritratti, dalle foto per documenti e tessere a quelle per la Cresima o la Prima Comunione, foto di fidanzati impomatati di brillantina, o di ragazze con le trecce ornate di collane.

Non mancarono poi le foto in divisa militare, con guanti cravatta e cappello... appoggiati a una colonna, come pure la stampa di ricordini da lutto.

Si usava poi a *chi temp là,* sempre in studio, fotografare gli sposi... *tirent 'me un ghigiu,* con le mani in mano. Poi si faceva *l'ingrandiment* che veniva appeso in casa, con a fianco *i ritratt della suocera cunt el pà de lee* e dall'altra *la regiura cunt el misee!*

Altre foto tradizionali fatte sempre in studio a quei tempi erano quelle dei bambini appena nati, che venivano *ritrad biütt cunt la pansa in giù* distesi su una pelle di pecora!

Ma *el Pippo* con la sua macchina portatile *cunt el tripee,* fotografò avvenimenti, cortei, processioni e funerali, nonché lavori stradali e industriali, stabilimenti, gruppi di cittadini e pure incidenti.

Un vero peccato che molte cartoline di monumenti, chiese, strade e palazzi cittadini (con il marchio a secco) ritratti dal Pippo Dameno siano andate disperse!

* * *

Molti *vecc meregnanin* ricordano con quanta pazienza e cura *el Pippo* fotografava i clienti. Era un vero cerimoniale, *un avanti indree* dalla macchina al ritrattante, *«sù la testa!», «sbassa el brass!», «sorrida!», «guarda chì!»,* ed infine dopo il fatidico «pronto» una vampata al magnesio che *la pareva una scalmanad!*

Nei momenti di stasi, *el Pippo* aveva però le sue esigenze del tempo libero e *calcad in testa la slita (la beretta)* a piccoli passi attraversava la strada e andava a rifugiarsi *in de el Negrin.*

Dietro la vetrina *el dugeva la scala* che portava allo studio e appena intravvedeva un cliente, con la immancabile sigaretta in bocca, riattraversava la via!

Dopu el Pippo

Per circa quarant'anni *el Pippo* fu il grande protagonista di ritratti a Melegnano. Dal 1955 il figlio Giordano gli si è affiancato e nello studio di via Dezza, che nel frattempo era stato attrezzato con lampade e fari, tende oscure e fondali nuovi, collaborò con il padre.

Così dopo che nel 1976 (a 77 anni) il Pippo Dameno è scomparso, nel fantastico studio subentrò *el Giordano* che cercò di portare avanti il lavoro e l'eredità artistica della famiglia Dameno.

Ancora con nostalgia (anche se dal 1993 è in pensione) ricorda lo studio (ormai in disfacimento) i clienti affezionati, ma anche gli inquilini del vecchio cortile: *el Lurenzètt prestinee, el Vidali sigiunee (che ogni tantu ghe ciapeva el brutt mal), cume pur el Bardell el famoso guardion!.* Attualmente in quel cortile, diventato numero civico 50, c'è la sede del «Circolo Artistico».

* * *

Passarono gli anni e, verso la fine della guerra 1940/45, a Melegnano iniziò la sua attività fotografica *el Besuss,* dapprima nella villa *del Gutarèll, poi ne la curt del Ceron,* dove aveva lo studio, ed attualmente nel negozio di via Zuavi, ove si possono trovare anche modernissime macchine e materiali fotografici ed ottici.

Nel frattempo la passione per la fotografia ha raggiunto il massimo di interessamento anche fra i melegnanesi e oltre al fotografo Valente e attualmente Maniscalco *(in Burg San Rocc),* ci furono Foto Martella e altri studi che abbinano ottica e materiale fotografico.

A tutti questi possiamo aggiungere grandi amatori e dilettanti, che in ogni occasione si prestano con macchine modernissime, teleobiettivi e vari filtri per immortalare ogni vicissitudine di vita cittadina, familiare o di gruppo.

* * *

Mentre ringraziamo Giordano Dameno di questa simpatica *ciciarada* sul famoso padre Pippo, con un'apertura anche *sù ritratt* e fotografi, non possiamo chiudere questo revival senza esprimere un pensiero di gratitudine ai nostri fotografi collaboratori: Luigi Generani, Emilio Ferrari e Antonio Landini, nonché al collezionista Luciano Anelli e a tutti coloro che collaborano con «Il Melegnanese» offrendoci foto di attualità e *sù i temp indree.*

Giordano Dameno (figlio di Pippo). (Foto L. Generani).

* * *

Anche questo revival vuole essere *un ritratt,* una specie di fotografia a colori che ci tramanda cronache, spunti di vita cittadina, *robb,* personaggi e popolari figure meregnanine!

Un colpo di magnesio... che ci riporta con un po' di fantasia a gente semplice e generosa, che *sensa tantu ganasaa,* senza chiedere nulla, hanno contribuito ad arricchire le tradizioni della nostra città, rendendola viva, con il loro impegno, il loro lavoro e con tanta saggezza.

Giovanni Colombo

Una caratteristica figura di fotografo, che ancor oggi si ritrovano alle fiere. (Collezione L. Generani).

DAL CONSIGLIO COMUNALE

DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI SOCIALISTI - La sera del 15 febbraio, all'apertura dell'ultima serie di sedute consiliari, l'intero gruppo socialista ha rassegnato le dimissioni.

Michele Bellomo prima e poi tutti gli altri, Cesare Bosio, Giovanni Caputo, Martino Cossu, Luigi Danova e Giuseppe Celia, hanno preso la parola per motivare la loro irrevocabile decisione.

Anche se i toni degli interventi sono stati diversi, ora aspri, ora pacati, ora ironici, unico è stato il motivo di fondo: la delusione sull'operato di una maggioranza che con 23 voti a disposizione su 30 (Pci-Pds, Dc e Verdi) non avrebbe combinato nulla dal 1990 ad oggi, paralizzata addirittura nell'ultimo anno da una crisi ingiustificata e dalla voglia del gruppo Pds di andare ad elezioni anticipate.

I socialisti non hanno inteso rimanere per non avallare la situazione per loro grottesca di discutere ed approvare in quindici giorni progetti e provvedimenti fermi da molto tempo ed affrontati solo alla vigilia dell'autoscioglimento del Consiglio.

Perché tutte queste delibere - hanno chiesto - se si è convinti che non saranno attuate e questo Consiglio in marzo non ci sarà più?

Meglio andarsene a casa prima - hanno concluso - dal momento che non si è neppure accettata la nostra proposta di rifare la Giunta guidata dal dott. Corti, alla quale avremmo potuto dare il nostro sostegno.

Al termine delle loro dichiarazioni hanno volontariamente interrotta la loro lunga attività amministrativa, per alcuni durata oltre vent'anni, in maggioranza fino al '90 ed in minoranza poi.

Frattanto si è messo in moto il meccanismo della surroga dei dimissionari, obbligato dalla legge ma politicamente difficile da praticare.

VIA LIBERA AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE ILA PEDRETTI - Alla mezzanotte del 18 febbraio u.s., dopo averne discusso per due sere, il Consiglio ha adottato il Piano di lottizzazione dell'ex azienda industriale ILA Pedretti ed ha approvato la relativa convenzione che sarà stipulata successivamente con la Immobiliare che ne è proprietaria.

Hanno votato a favore i consiglieri del Pds e della Dc, nonché il Verde Visigalli; si sono astenuti gli indipendenti Sfondrini e Fraschetti assieme al verde Mezzi.

Erano assenti i socialisti dimissionari e la repubblicana Donati.

La versione 1994 del Piano è notevolmente migliorata rispetto alle due precedenti, deliberate nella primavera del '90 e nel dicembre '91, che la Regione Lombardia non aveva approvate.

Ora le prescrizioni regionali sembrano essere rispettate.

La volumetria complessiva è stata ridotta del 20%; gli edifici previsti inizialmente a 6 piani su pilotis non supereranno quattro piani fuori terra; i box saranno interrati rispetto al piazzale; la disposizione degli immobili dovrà consentire coni visuali sul Lambro.

Gli oneri di urbanizzazione, a seguito del loro aggiornamento avvenuto nell'estate scorsa, consentiranno al Comune un'entrata di oltre due miliardi di lire, circa il doppio di quanto si prevedeva nelle due precedenti deliberazioni del '90 e del '91.

La proprietà lottizzante verserà L. 235 milioni a titolo di monetizzazione per 5.000 mq. di terreno non ceduti all'interno dell'area di via Battisti; tale importo sarà impiegato dal Comune per acquisire alcuni appezzamenti già individuati nel P.P.A. (Piano Pluriennale di Attuazione): via Medici ang. via Giardino, via degli Olmi - via Giovanni XXIII e via Pio IV - Enel sui quali saranno realizzati spazi di sosta.

Il Piano di lottizzazione, da completarsi entro dieci anni, prevede la costruzione di alloggi per complessivi 10.000 mq. con il conseguente insediamento di circa 300 abitanti.

Il 5% della superficie abitativa, pari ad una decina di mini- alloggi, dovrà essere affittato, ad equo canone e per non meno di 9 anni dalla loro costruzione, a persone sole o coppie di anziani segnalati dal Comune.

La sponda del Lambro verrà liberata dai capannoni esistenti, che saranno demoliti interamente, e sulla stessa verrà realizzato un polmone verde.

La manutenzione di piante, siepi e tappeti erbosi resterà continuativamente a carico dei condomini e degli Enti che ne beneficeranno in misura prevalente; a questa decisione si è giunti su proposta di Mezzi, Sfondrini e Fraschetti, secondo i quali non sarebbe giusto che, dopo i primi tre anni, l'onere ricada sul Comune, anche si tratta di verde pubblico.

Non è stata invece accolta la proposta formulata dalla Commissione Urbanistica e fatta propria dagli stessi tre consiglieri di ottenere dall'Immobiliare un diverso spazio per la Croce Bianca, la Protezione Civile ed altre attività sociali. Di che si tratta?

Fin dalla prima trattativa l'Immobiliare «Iniziativa Melegnanese» si era detta disposta a cedere al Comune uno dei capannoni lungo il fiume per una superficie di circa 1.000 mq. su due piani, richiedendo il prezzo di 280 milioni; successivamente, durante l'attuale amministrazione, si concordava che la cessione dell'immobile sarebbe stata gratuita.

La permanenza del capannone, secondo Mezzi, Sfondrini e Fraschetti, contrasta con il progetto di risanamento delle rive del Lambro deliberato dal precedente Consiglio e ribadito nella dichiarazione programmatica della maggioranza consiliare costituitasi nel 1990, e ne comprometterà l'attuazione; da qui la loro proposta di acquisire un capannone perpendicolare alla via Battisti oppure un'equivalente superficie a piano terra negli edifici costruiti di nuovo; oltretutto l'accesso delle autoambulanze e dei mezzi di soccorso sarebbe più agevole.

L'Assessore Giudici ha però spiegato che la sistemazione ambientale e rivierasca di un corso d'acqua non comporta necessariamente l'eliminazione di qualsiasi edificio esistente, tanto più se convenientemente sistemato ed in modo da non interrompere il pubblico passaggio; la rimessa in agibilità di un diverso capannone comporterebbe una spesa per il Comune ben maggiore e ancor più costerebbe l'acquisizione di locali nuovi. Perché dunque perdere la disponibilità di un capannone staticamente collaudato e tecnicamente idoneo e ceduto gratuitamente?

Sulla posizione dell'Assessore e della Giunta si sono allineati tutti gli altri Consiglieri pidiessini e popolari.

Nella convenzione , su proposta di Mezzi, è stato ripristinato l'impegno della proprietà lottizzante di realizzare nella posizione e con la tipologia che saranno fissate dall'Amministrazione Comunale, un ponte ciclopedonale attraversante il Lambro e collegante la via Cavour con il rione Borgo.

In realtà questa clausola vale di più come impegno del Comune di rispettare l'indicazione già contenuta nella variante al Piano Regolatore, ossia quella di una passerella per accorciare il percorso dei pedoni e dei ciclisti dal Carmine al Borgo Lambro e viceversa.

Quando sarà il momento di scegliere la soluzione tecnica e di approvare il progetto si saprà anche il costo.

Allora, forse con un'altra Amministrazione, potrà darsi che si cambi idea.

Già, perché la Società Immobiliare, che ora ha da pagare il doppio degli oneri di urbanizzazione rispetto a quelle che si prevedevano tre anni fa, non ha accettato di «regalare» l'opera pubblica in questione ed avrà diritto a scomputare il costo dai predetti oneri.

RIMOZIONE E CUSTODIA AUTOVEICOLI SEQUESTRATI - Sarà prossimamente indetto, con la pubblicazione del relativo avviso all'Albo Pretorio del Comune e nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, l'appalto concorso per il servizio di rimozione degli autoveicoli in sosta vietata e per la custodia di quelli rimossi o sequestrati dagli organi di Polizia.

L'appalto avrà la durata di cinque anni e non dovrebbe comportare spese dirette per il bilancio comunale. La decisione è stata presa all'unanimità dal Consiglio in una delle ultime sue sedute.

Per il piccolo Silvio raccolti 17 milioni

Molti melegnanesi hanno risposto con generosità all'iniziativa promossa dai commercianti «del Burg» per aiutare il piccolo Silvio Ruggeri a sostenere le spese di una delicata operazione chirurgica. La sottoscrizione a premi ha reso 17 milioni; dedotte le spese per l'acquisto dei regali, alla famiglia andranno circa 12 milioni. Nel ringraziare, i promotori comunicano i numeri estratti lo scorso 12 febbraio: 1° 3450; 2° 8263; 3° 8027; 4° 2051; 5° 16848; 6° 18091; 7° 5516; 8° 4579; 9° 5320; 10° 17; 11° 14183; 12° 1806; 13° 14496; 14° 17767; 15° 16942; 16° 9696; 17° 170; 18° 11629; 19° 8613; 20° 17317; 21° 10957; 22° 11479; 23° 8266; 24° 8149; 25° 5769; 26° 17733; 27° 5481; 28° 4209; 29° 18958; 30° 2861; 31° 9148; 32° 15068; 33° 10151; 34° 11132; 35° 12103; 36° 7822; 37° 10747. I premi si possono ritirare entro 30 gg presso il Bar Rosa.
Nella foto: Silvio Ruggeri in braccio al papà, con i familiari e alcuni degli amici che si sono impegnati nella sottoscrizione.

Fiocco azzurro

La casa di Manlio e Laura Groppelli è stata allietata dalla nascita di

MATTIA

Ai genitori, alla nonna Piera, ai nonni Franca e Antonio Cusani le più vive felicitazioni.

24° Convegno di Informazione Zootecnico Veterinaria

Martedì 29 marzo 1994 - ore 9,00

Dopo Maastricht a che punto sono i controlli di Sanità pubblica veterinaria?

PROGRAMMA:

Ore 9: saluto dell'Autorità: Sindaco del Comune di Melegnano: sig. Franco Panigada; Commissario Regionale dell'U.S.S.L. N. 57: Avv. Antonio Matera.

- **Prof. G. Ruffo** - *Preside Facoltà Veterinaria di Milano (Presidente)*
- **Prof. L. Bellani** - *Moderatore*

RELATORI:

- **Dott. Andrè Evers** - *Capo Unità CEE*
"I controlli di sanità animale ai posti frontalieri della Comunità: organizzazione, strutture, personale".
- **Dott. I. Filippini** - *Capo Divisione CEE*
"I controlli di igiene e salubrità delle carni e prodotti derivati nei Paesi Terzi.
- **Prof. G. Redaelli** - *Istituto Malattie Infettive - Facoltà Veterinaria di Milano*
"Nuovi problemi connessi al controllo delle malattie a carattere infettivo e contagioso".
- **Prof. E. Lodetti** - *Direttore dell'Istituto Zooprofilattico di Brescia*
"I laboratori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali: supporto alle azioni di controllo di sanità pubblica veterinaria".
- **Dott. P. Villa** - *Presidente Associazione Italiana Allevatori*
"L'opinione e le preoccupazioni degli Allevatori".

Conclusione del Convegno:

- **Dott. R. Marabelli** - *Direttore Generale dei Servizi Veterinari Ministero della Sanità Roma*
"I problemi e le iniziative italiane negli scambi CEE Paesi Terzi.

Argomento di grande interesse per i Veterinari del Servizio Sanitario Nazionale, per gli Allevatori, per gli Imprenditori Agro-Zootecnici e per le Industrie del settore agro-alimentare. È stata una scelta fatta proprio dal nostro servizio veterinario, nella persona del responsabile Dr. Giuseppe Granata e dal Prof. Pietro Bonini che collabora alla preparazione del convegno. La U.S.S.L. N. 57 che intende dare il suo determinante contributo per mantenere la tradizione, ha condiviso pienamente la proposta.

A parte, riportiamo il programma ed i nomi dei relatori autorevoli che partecipano. Certamente è un interrogativo che si pone nel momento attuale che sta attraversando l'Europa e la Comunità stessa. L'abolizione dei controlli al confine tra gli stati membri della CEE, quella che viene definita la caduta delle frontiere, può far nascere giuste perplessità e fondati timori. La libera circolazione degli animali e dei loro prodotti e derivati, è "in condizione di sicurezza?" I relatori chiamati a rispondere sono di spicco, proprio per le funzioni che ricoprono e daranno risposte esaurienti. Dovranno darci i dati relativi ai controlli effettuati secondo gli standards igienico-sanitari, sulla libera circolazione degli animali, sulla circolazione degli alimenti di origine animale (carni, latte ecc.). Altrettanto importante è anche la circolazione dei farmaci per uso veterinario e delle sostanze definite "proibite" (estrogeni ecc.). Negli Allevatori e nei Veterinari sta la preoccupazione che da un momento all'altro possa comparire all'orizzonte, venendo da lontano, un problema grave, quello cioè dello sviluppo di malattie diffuse e contagiose, da mettere in crisi i nostri allevamenti e le nostre industrie alimentari. La rete dei controlli tra Est-Ovest, Nord-Sud, deve essere sempre più rafforzata ed in condizioni di massima funzionalità. Nè va dimenticato che nel 1995, gli Stati membri della Comunità Economica Europea passeranno da 12 a 16, con l'adesione dell'Austria, della Finlandia, della Norvegia e della Svezia.

Vale la pena di rammentare che i Paesi membri della CEE, a tutt'oggi sono: Portogallo, Spagna, Francia, Inghilterra, Belgio, Paesi Bassi, Danimarca, Lussemburgo, Italia, Grecia, Olanda e Germania.

Hanno presentato domanda, per entrare nella Comunità anche Malta, Turchia, Cipro e Svizzera.

Pietro Bonini

Direttamente dal Produttore
Sagio
vi consiglia per i vini frizzanti
l'imbottigliamento si effettua
dal 26 Febbraio al 10 aprile
Funghi porcini secchi e sott'olio
SERVIZIO E CONSEGNE A DOMICILIO
Sagio
S. ZENONE al LAMBRO
Via Michelangelo 10
Tel. 02/98870052

Rientrati dalla Russia i resti d'un altro Caduto

Mulazzano ha riabbracciato il soldato Enrico Rebughini

Motivazione della Medaglia di Bronzo al V.M. alla Memoria di Enrico Rebughini

Già distintosi in precedenti vittoriose cariche contro il nemico, durante una azione di rastrellamento si lanciava con un compagno contro un nucleo di avversari decisamente attaccandoli a colpi di bombe a mano. Rimasto, ferito manteneva contegno sereno e virile, pur essendo conscio della gravità della ferita riportata e per la quale decedeva.

Esempio di dedizione al dovere e di fermezza d'animo.

Fronte Russo, Quota 226,7 di Bachmuthin, 28 Agosto 1942.

In una splendida giornata che faceva presagire l'ormai prossima primavera, Mulazzano ha reclamato per sé l'onore di accogliere i Resti di un suo figlio, Enrico Rebughini, Cavalleggero del 3° Reggimento Savoia Cavalleria, Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla Memoria, deceduto in Russia il 28 agosto 1942.

La giornata si è aperta con il ritiro dell'urna contenente i resti del Caduto, effettuato a cura del Comune di Mulazzano presso la caserma milanese dell'Artiglieria a Cavallo intitolate a S. Barbara, dove l'urna era custodita in attesa del ritiro.

Per tutta la mattinata, nell'Aula Consiliare trasformata in camera ardente ed addobbata a cura della locale sezione dell'Ass. Naz. Combattenti e Reduci, è stato un vero pellegrinaggio di popolo.

Toccante la visita compiuta dagli alunni delle terze classi della Scuola Media di Mulazzano, guidati dal Preside prof. Adriano Ponzinibbi e da un folto gruppo di docenti, che tra l'altro hanno recato un omaggio floreale al Caduto.

E altri fiori hanno deposto l'Ass. Naz. Cavalleggeri Sez. di Lodi, l'ANCR di Mulazzano e a nome dei loro cari, pure caduti in Russia, le famiglia di Angelo Torresani, Pietro Bulzi, Pietro Chiappa, che così hanno voluto onorare i loro cari.

Alle ore 14, dopo un breve discorso del dott. Alfeo Giudici e del Sindaco di Mulazzano, l'urna è stata posta sulla jeep dell'Ass. Naz. Bersaglieri del Basso Lodigiano, guidati dal sig. Mosconi e preceduta dal gonfalone municipale. Seguivano una rappresentanza del Reggimento di Artiglieria a Cavallo, dei Carabinieri della stazione Tavazzano, nonché labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e da una folla straboccante di cittadini, non meno di 500 persone. Il corteo si è avviato verso la Chiesa parrocchiale dove il Parroco ed il Cappellano Militare della Caserma S. Barnaba, don Lorenzo Marchesi, hanno celebrato la S. Messa solenne.

Al termine della S. Messa il corteo si è riformato, fino al raggiungimento del Cimitero di Mulazzano, dove i resti sono stati tumulati nella tomba di famiglia.

* * *

Girando poi tra la folla abbiamo avuto la fortuna e il piacere di conoscere il sig. Egidio Conca, commilitone e testimone oculare della sorte toccata ad Egidio Rebughini a cui dobbiamo il racconto che segue.

«Era la notte tra 24 e 25 agosto 1942 e da alcune ricognizioni effettuate dai cavalleggeri era parso chiaro che, approfittando dell'oscurità, forti reparti di fucilieri russi (almeno 3 Battaglioni), bene armati ed equipaggiati e provenienti dalla lontana Siberia erano riusciti ad accerchiare il Savoia Cavalleria.

Il suo Comandante il Col. Bettoni, non esita, fa suonare il buttasella e alle prime luci dell'alba il Reggimento muove incontro al nemico.

In perfetto ordine i cavalleggieri si avvicinano alle postazioni nemiche e nel frattempo passano dal trotto al galoppo, fin quando esplode il comando «Carica». I primi vengono falciati dal fuoco delle armi automatiche dei russi, che fanno strage di uomini e cavalli, ma gli altri non si arrestano e come furie danno addosso ai russi, scompigliandoli e costringendoli alla resa. È la famosa ultima carica di cavalleria di Isbuscenki, poi i cavalli e gli uomini cederanno il posto alla tecnologia.

Dopo la battaglia, occorre rastrellare i prigionieri, ed Enrico Rebughini che si è battuto come sempre valorosamente (e di ciò fa fede la motivazione che accompagna la concessione della Medaglia di Bronzo alla Memoria), si avvia con un gruppo di compagni, tra cui il cavalleggero Tenca, anche lui ucciso nella stessa azione e incomincia a radunare i prigionieri ma, uno di questi, che contrariamente alle regole, ha nascosto un parabellum, lo estrae e sgrana una raffica che ferisce gravemente il Rebughini, il quale però ha ancora la forza di tornare al reparto, da dove vista la gravità delle ferite, viene portato all'ospedale da campo n. 46, dove malgrado le cure muore il 28 agosto 1942».

* * *

Ora finalmente, dopo 52 anni Enrico Rebughini riposa nel cimitero di Mulazzano, tra i suoi cari e le gesta del suo Reggimento, il Savoia Cavalleria, per le nuove generazioni sono, come è giusto che sia, poco più che una leggenda, mentre per Enrico Rebughini e tanti altri come lui una dura realtà.

Marco Baratto

Provincia di Milano
Assessorato Agricoltura ed Alimenti e Tutela dei Consumatori
U.S.S.L. 57 Melegnano
La provincia di Milano e l'U.S.S.L. 57 presentano la serie di videofilm su **L'igiene nella ristorazione** - 14 marzo 1994 - ore 11.00 - Sala Nuovo Sapio Guicciardini - via M. Melloni 3 - Milano - Per informazioni: Segreteria Ufficio Alimenti e Tutela del Consumatore - Tel. 02/77402729/83.

Lettere al direttore

Le associazioni combattentistiche e il viale delle Rimembranze

Egregio Signor Direttore,

La ringraziamo - e con Lei ringraziamo la gentile prof. Maria Biglia Gandini, autrice della «lettera» dedicata alla... dimenticanza del Viale delle Rimembranze, pubblicata sul n. 2/1994 de «Il Melegnanese» - per aver voluto additare l'attuale stato di abbandono e di degrado, per furti e vandalismo, dei cippi posti a ricordo dei Caduti Melegnanesi negli ultimi due conflitti mondiali, auspicandone una doverosa e dignitosa opera riparatrice.

Per completezza di informazione alla Cittadinanza e per una maggior sensibilizzazione al problema, vorremmo aggiungere che le sezioni melegnanesi delle associazioni Combattentistiche e d'Arma già nel giugno dello scorso anno:

- hanno sporto denuncia al locale comando Carabinieri dei furti perpetrati ai cippi con l'asportazione di numerose targhette;

- hanno sottolineato di persona e per iscritto alla Autorità Comunale lo stato di abbandono e di degrado per vandalismo ed altro del Viale delle Rimembranze, sollecitandone l'intervento e suggerendo, fra le altre, la possibilità che detti cippi ripristinati venissero raccolti con adeguata sistemazione nel tratto erboso che precede il Monumento dei Caduti nella zona già Buttafava del nostro Cimitero; prima di prendere contatto con le Autorità cittadine le predette Associazioni ne avevano informato il «Lions Club» melegnanese che a suo tempo aveva curato, con patriottica sensibilità, il ripristino ed il completamento della sistemazione dei cippi-ricordo;

- in un successivo abboccamento con il Sindaco e con l'Assessore ai lavori pubblici, la nostra delegazione riceveva assicurazione che sarebbe stato dato incarico all'Ufficio competente per lo studio di fattibilità previo controllo di eventuali vincoli;

- durante la cerimonia celebrativa del «4 novembre» dello scorso anno, l'oratore ufficiale - nostro associato e già presidente - ricordava alle Autorità cittadine presenti l'urgenza del problema che tanta parte della Cittadinanza sente e ne attende la soluzione; il signor Sindaco nella allocuzione conclusiva della «Giornata» assicurava associazioni e cittadini presenti dell'impegno della Civica Amministrazione per la attesa sistemazione.

Confidiamo che tener viva sul Suo periodico l'attenzione dei lettori al problema, aiuti a sensibilizzare Autorità e cittadini al comune proponimento, e ben vengano, al momento opportuno, gli sponsors a concorrere con tangibile contributo che anche da parte nostra abbiamo già promesso di non far mancare.

Grati per l'ospitalità che Ella vorrà dare sul Suo periodico a queste nostre righe, cordialmente La salutiamo

per le Associazioni
Il Presidente
Sez. Combattenti e Reduci
Luciano Fornara

'Il Melegnanese'
scritto da molti
letto da tutti

Taxi
Autonoleggio
Servizi matrimoni
Disponibile
24 ore su 24
Tel. cell. 0336-343077
Sig. COLMI

A persone serie offriamo l'opportunità di aumentare il proprio reddito impegnando parte del tempo libero
Per appuntamento
tel. 02/9067912
Lina
pos. 106 - 5/94

Rinnovato il direttivo del Circolo Artistico

Venerdì 28 gennaio, in seguito ad una riunione presso la sede di via Dezza, 50, i soci del Circolo Artistico Melegnano hanno definito gli incarichi del Consiglio Direttivo dopo ampio e proficuo dibattito.

Le nomine, della durata di tre anni, vedono: Mario Passarini, presidente; Maurizio Fusari, vicepresidente;
Rita Recagni, segretario; Ambrogio Pavesi, Diego Marazzini, Paolo Marchetti, Antonio Licchelli, consiglieri.

Sono inoltre aperte le nuove iscrizioni per l'anno 1994: chi è intenzionato, può presentarsi in sede tutti i venerdì sera dopo le ore 21. Il costo della tessera annuale è confermato a L. 50.000 e la consueta cena sociale si terrà il 5 marzo c.a. presso il ristorante Bèla Ugo.

Per conferma adesioni: Mario Passarini - tel. 9836005, Imerio Recagni - tel. 9818987.

Dal 5 al 20 marzo il Circolo Artistico presenterà una collettiva di pittura al Centro Culturale di via Castellini.

Gli artisti che esporranno appartengono alla "Sezione arte del polo sociale ENI S. Donato Milanese": l'inaugurazione è prevista per le 18.00 di sabato 5 marzo.

La mostra resterà chiusa il lunedì, mentre nei giorni feriali osserverà orario dalle 16 alle 19 e giovedì, sabato e festivi resterà aperta anche dalle 10 alle 12.

DOLCE PERDONO®
IL DOLCE TRADIZIONALE DI MELEGNANO
PASTICCERIA BERTOLOTTI

La **PASTICCERIA BERTOLOTTI** comunica che in occasione del 10° anno dalla nascita del «**DOLCE PERDONO**» all'interno di ogni confezione venduta durante il periodo Pasquale vi sarà un gradito omaggio.

Via Marconi - MELEGNANO - Tel. 98.34.588

Nel centro storico di Melegnano
IL TABACCAIO
di VOLONACHIS G. MORELLI
VIA PAOLO FRISI 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO
VALORI BOLLATI E POSTALI
FOTO TESSERA - PELLICOLE FOTO SVILUPPO
Pipe e accendini delle migliori marche - Articoli per fumatori
RICEVITORIA
Totocalcio ENALOTTO
totip TRIS
Cartoncini augurali - Oggettistica - Articoli da gioco e da regalo
SCHEDE TELEFONICHE SIP
TESSERE PER AUTOSTRADA VIACARD
BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA - SPINI
ABBONAMENTI FERROVIARI
e tanti altri servizi per voi

Proprio tutto da buttare?

(continua da pag. 1)
turalmente ritorneremo in argomento in modo più approfondito.

L'operato di questa amministrazione si è caratterizzato soprattutto per le opere "invisibili", il che non significa inesistenti. All'attivo della giunta Panigada ci sono il nuovo Statuto Comunale, il risanamento del bilancio, varie regolamentazioni per appalti e incarichi professionali, la messa allo studio delle normative sul referendum popolare locale: insomma una forte azione che definiremmo legislativa.

All'attivo anche opere più concrete, pur se meno appariscenti, come l'adeguamento antinfortunistico degli edifici pubblici o l'informatizzazione degli uffici comunali.

Certo, è mancata - possiamo dirlo - l'attenzione alle tante piccole cose che rendono più vivibile una città, come le manutenzioni ordinarie delle strade e delle microstrutture (che sono poi quelle che la gente vede di più).

È mancato soprattutto il respiro del programma "pensato in grande", un po' per carenza di finanziamenti, un po' per inerzia burocratica, un po' per le estenuanti discussioni sui massimi sistemi di cui proprio la città non avverte alcun bisogno.

* * *

Il piccolo cabotaggio politico-amministrativo e l'irruzione delle tematiche nazionali hanno registrato all'uscita dal tunnel un consiglio comunale frantumato, ben diverso rispetto a quello che si era insediato nel 1990. La DC ha scontato con una scissione il passaggio al nuovo Partito Popolare; il PDS (ex-PCI) appare diviso tra chi avrebbe voluto continuare e chi non ne può più di costituire il "polo progressista"; è nato il Patto per Melegnano tra Indipendenti, Repubblicani e Socialisti; ha fatto capolino La Rete; sono fioccate ultimamente le lettere di dimissioni.

Un bel guazzabuglio, non c'è che dire. Frutto non solo dei cambiamenti nazionali, ma anche di incomprensioni e di prese di posizione locali. Fuori dalla stanza del bottoni premono ormai la Lega Nord e Rifondazione Comunista.

* * *

Se questo è il quadro complessivo, sentiamo il dovere, come organo d'informazione, di fare pacata chiarezza.

Inutile nasconderci che così com'è la situazione non è rimediabile se non in termini puramente formali. L'intesa politica non c'è più. Viene da domandarsi: non c'è più in mezzo alla gente che ha votato bianco-rosso-verde nel 1990 oppure non c'è più a causa delle posizioni di certi gruppi dirigenti? È proprio vero che è scoppiata tra meregnanini (vecchi e nuovi) la smania di "polarizzarsi" a destra o a sinistra? Siamo sicuri che gli artefici di una rottura che è solo politica e non amministrativa hanno con sé la popolazione?

* * *

Quesiti ai quali evidentemente conviene rispondere con argomentazioni meditate e non con semplici considerazioni emotive. Sin d'ora però possiamo sottolineare due certezze. La prima è che gli schemi meccanicamente ideologici mal si adattano a una cittadina di sedicimila abitanti qual è Melegnano; la seconda è che il programma del 1990 - solo parzialmente realizzato - non è del tutto da buttare. Ci sarà molto da ripensare, molto da correggere, qualcosa da accantonare, ma i bisogni reali della nostra comunità stanno lì dentro. Tant'è vero che maggioranza e opposizione uscenti possono contare sulle dita di un paio di mani le volte che si sono contrapposte sulle questioni davvero importanti.

Concerto jazz a Milano

Appuntamento musicale al Virgin Megastore giovedì 10 marzo alle ore 18.00 in Piazza Duomo con due jazzisti: Antonio Faraò al piano e Flavio Boltro alla tromba.
Un appuntamento diventato ormai consueto per gli appassionati di musica, dedicato il giovedì al jazz e la domenica alla classica e alla lirica. Un punto di incontro per ritrovarsi ed ascoltare della buona musica, prendere l'aperitivo e fare due chiacchiere con gli artisti. **(Ingresso libero).**

Le lettere di Pierino

Al nuovo Sessore a la Cultura

Che el me scusi, signor nuovo Sessore!

Foliazza vero? Fogliassa dal PIPI! Abbia passiensa se lo disturbo... Sono el Pierino. Lo so, lo so, me lo a detto anca lo ziu Ricu: lassialo stare Pierino che ha pochissimo tempo! e magari, dicie ancora el ziu, quando riceve la tua letterina a le già in cassaintegrassione.

A me dispiace veramente per lei Sessore, manca el tempo de far pipì! Nemmeno una foto sul giornale, ne un manifesto firmato da lei. Un vero peccato! Neanca la possibilità di sedersi a prendere un caffè... da Gozzano! Comunque, dicie ridendo el mio zio, i proletari veri, el caffè lo prendono al banco, in piedi e pretendono lo scontrino.

Pensi Assessore Fogliazza, che io figlio de proletari, avevo sempre pensato che lassessora di prima, proletaria e progressista, al lunedì la sincontrasse con i sart, i bagatt e peruchè, per dar el lustro a le tradissioni popolari meregnanine. Ma el ziu Ricu, che la sà a la lunga, el mi a spiegato che lassessora la si trovava invece con i soliti tellettuali da sinistra, che magari, el racconta el ziu Ricu, qualche volta finivano lincontro al Portone.

Eh! Eh! Ride anca lei Asessore Fogliassa del PIPI! Dunque... tutti a casa! Tuto il Consilio Comunale con il nostro simpaticone di sindaco e il suo dotore, tutti ad ingrassare il numero dei disoccupati. Ci metteremo un cartello: «Chiuso per il morbo della ghianda!».

El ziu, sempre mainone, el mi a detto: «stai attento Pierino, che qualche fantasioso progressista, el spinga adesso i teletuali del lunedì per protesta ad occupare la stassione o lautostrada.

Cierto la gente, i meregnanini, non ci capiscono più niente: «Ma come?» dice el poppolo, «anno aprovato tutto, anca el bilancio, sci sono i soldi e invece de metersi a lavorare, per colpa di quelli dei progressisti de la quercia, tuti licenziati, tuti integrassion!».

Se permette assesore cassintegrato, adeso a ci conto una confidenza. Sà che a furia di ridere, el mio ziu Ricu, quasi si è fatto addosso la pipì! quando a sentito le motivazioni de lautodimisione dei poveri orfanelli del Crassi «a ci ritiriamo dal consilio per mancanza di trasparenza...», non so perché, mah! al ziu, ci è venuta una ridarola che quasi a ghe sciopava la prostata... dal ridere.

Cierto, el sessorato a la cultura a Meregnan a le veramente da benedire! Una poltrona a orario flessibile, un sesorato a termine. Sa che cosa el mi a detto el ziu? «Vedi Pierino... quella che ci era prima ci andava al lunedì, e lei sessore del PIPI... invece, appena per il tempo di carnevale». Proprio sfortunato Sessore!

Che mi scusi la mia divagassione... Me lo ripete sempre el mio zione: «Pierino, sei unochetto! Ti demaleni sempre in discorsi provocatori. Non sei pulito!».

Lo so, lo so... lei a premura asessore! Ma eccomi al sugo de la mia leterina. Dunque mi a ghe scrivo a nome dei ragassi meregnanini e anca dei genitori, per ringrassiarla sessore Fogliassa, perché ci è bastato a lei, pochi giorni e questanno zaccheta!... dacordo con la Pro Melegnano, finalmente ci è stato un bel carnevale popolare! Veramente una baraonda e tanmta legria. Fino la Banda con lassesore de la cornetta con in testa il sombrero messicano!

Grassie Sessore del PIPI, ci a proprio messo una bella fogliassa sullimmobilismo del passato. finalmente un po' de movimento a Meregnano!

El mainone del siu Ricu, el ci ride sotto i suoi barbisi e dicie «anca se siamo in Quaresima, Pierino, con lelessioni per un anno adesso... el carnevale el ci và avanti anca sensa la giuta!».

Elessioni a marzo, poi quelle Comunali, poi tredici referendum, poiquelle europee... e se tutto el va bene... fra sei mesi con tutto il casotto de roba riciclata che presentano, siamo da capo!

Poi dicono che l'Italia la va in malora! Speriamo, dicie lo zio «di essere almeno liberi di fare la pipì».

Sa cosa a mletto sul giornale lo zio? Che al parlamento europeo, anca i nostri pogressisti, anno deciso de far sposare gli uomini tra di loro! Pensi Sessore che qualcuno a dato perfino del rassista al Papa!

Vede Sessore quando scioppa la cultura! Lei per el bene de la città e de i meregnanini, e lo sapeva benissimo prima, ci anno fatto afre un po' el Cireneo de la situassione e manca visto la cadrega, altri invece cattolici che vanno avanti sparpagliati, ognuno conto loro, saltano de quà e de là, per trovarne una, e magari si compiaciono che con «el tutti a casa» ci è saltato anca el centro per i extracomunitari! I altri «paolotti» criticano e stanno a guardare!

Comunque Sessore Fogliassa alegria! «Diamoci a lo sport.. alla bala» dice lo zio.

Quelli del «pollo progressista» dicono «è ora di scendere in campo!», «Forza Italia, andiamo in campo» risponde lo sposnor Berlusca! «Rete! rete!»... ma fan sempre il palo! «Seguimi! non segni?» e fà autogol!, e mentre da una parte del campo gridano «Per Melegnano» altri rispondono «eia! eia! alalà!».

Con un bel ridone el ziu margnifone aspetta l'esito del «dopping» della prova della pipì!

Intanto quelli della lega, esaurite le «mutande sessi» con l'effigie del Miglio anno aperto la campagna acquisti... per il nuovo sindaco, scomodando si dicie qualche Berlusconi meregnanino, che magari durante il famigerato regime... anno pensato solo ai loro interessi!

Mi scusi signor Sessore Fogliassa, se go fatto perdere un po' di tempo, lo saluto... e se congratula con lei lo zio, e per el disturbo ghe decanto una strofetta imparata a scuola: «larga la folia... stretta la via, dica la sua, che io o detto la mia!».

Con ossequi

El Pierino

Una lettera un problema

La popò di Bobi

Caro direttore,

trovo lodevolissima l'iniziativa del bando Comunale per l'asportazione tramite sacchetto e paletta delle feci dei nostri amici cani. Specialmente sul piano igienico.

Peccato però che come al solito non viene messo in atto sia dai padroni che dai Vigili con multe adeguate.

Saluti.

Dott. Sapadaccini Grecchi
Medico Veterinario

Comune di Melegnano - Ufficio Ecologia

Un albero per ogni nato

Questo Ente ha fatto richiesta alla Regione Lombardia, Servizio Forestale, in attuazione alla L. n. 113/92, la fornitura di n. 117 alberi relativi ai residenti nati nell'anno 1992 in data 8/1/93, e n. 114 alberi per residenti nati nel 1993 in data 18/1/94, per un totale di n. 231, di cui 221 verranno messi a dimora nel costruendo Parco in zona Montorfano e che si andranno ad aggiungere a quelli già messi a dimora con precedenti iniziative.
In particolare si informa che questa Amministrazione in collaborazione con la Sez. Sud-Milanese del W.W.F. di S. Donato Mil.se organizza per **sabato 19 marzo ore 9.30** la piantumazione delle essenze arboree che sono attese nei prossimi gioni. **È importante la partecipazione dei cittadini.**